

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 009
MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 2024
POMERIDIANA

Presidenza del Presidente **Giampietro COMANDINI**

INDICE

Congedi.....	3	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	5
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	7
MATTA EMANUELE, Segretario.....	3	SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	7
Continuazione della discussione generale del disegno di legge: Misure urgenti per la salvaguardia del paesaggio, dei beni paesaggistici e ambientali (15/A).Errore. Il segnalibro non è definito.	Il	PRESIDENTE.....	8
LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).....	3	CERA EMANUELE (Fdl).....	8
PRESIDENTE.....	4	PRESIDENTE.....	9
SPANEDDA FRANCESCO, Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.....	4	PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).....	9
Sull'ordine dei lavori.....	4	PRESIDENTE.....	9
PRESIDENTE.....	4	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	9
MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).....	4	PRESIDENTE.....	10
PRESIDENTE.....	4	FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	10
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	4	PRESIDENTE.....	11
PRESIDENTE.....	4	CHESSA GIOVANNI (Misto).....	11
Continuazione della discussione generale del disegno di legge: Misure urgenti per la salvaguardia del paesaggio, dei beni paesaggistici e ambientali (15/A).Errore. Il segnalibro non è definito.	Il	PRESIDENTE.....	12
PRESIDENTE.....	4	SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	12
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	4	PRESIDENTE.....	12
PRESIDENTE.....	4	SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	12
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC).....	4	PRESIDENTE.....	12
PRESIDENTE.....	5	TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).....	12
		ARONI ALICE, Segretario f.f.....	13
		PRESIDENTE.....	14
		TRUZZU PAOLO (Fdl).....	14
		PRESIDENTE.....	15
		SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	15
		PRESIDENTE.....	15

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

XVII Legislatura	SEDUTA N. 009	27 GIUGNO 2024	
SALARIS ALDO (Riformatori Sardi).....	15	SORU CAMILLA, Segretario f.f.....	23
PRESIDENTE.....	16	PRESIDENTE.....	24
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC)....	16	TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).....	24
PRESIDENTE.....	16	PRESIDENTE.....	25
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	16	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	25
PRESIDENTE.....	17	PRESIDENTE.....	25
RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).....	17	TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	25
PRESIDENTE.....	17	PRESIDENTE.....	26
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC)....	17	RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).....	26
PRESIDENTE.....	18	PRESIDENTE.....	26
SALARIS ALDO (Riformatori Sardi).....	18	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	26
PRESIDENTE.....	18	PRESIDENTE.....	26
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	18	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	26
PRESIDENTE.....	19	PRESIDENTE.....	26
FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	19	PRESIDENTE.....	27
PRESIDENTE.....	19	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	27
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	19	PRESIDENTE.....	27
PRESIDENTE.....	20	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	28
URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).....	20	PRESIDENTE.....	28
PRESIDENTE.....	21	SOLINAS ANTONIO (PD).....	28
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	21	PRESIDENTE.....	28
PRESIDENTE.....	21	Votazioni	30
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).....	21	Votazione n. 1 –	Votazione emendamento n. 42
PRESIDENTE.....	22	= n. 87 = n. 146 all'articolo 11 –	DL 15/A
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC)....	22	Votazione n. 2 –	Votazione dell'emendamento
PRESIDENTE.....	22	n. 38 all'articolo n. 1 DL 15/A	31
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	22	Votazione n. 3 –	Votazione dell'emendamento
PRESIDENTE.....	22	n. 38 all'articolo n. 1 DL 15/A	32
SORU CAMILLA, Segretario f.f.....	22	Votazione n. 4 –	Votazione dell'emendamento
PRESIDENTE.....	23	43 = 89 = 148 all'articolo 1 -	DL 15/A
		Votazione n. 5 –	Votazione dell'emendamento
		n. 136 all'articolo 1 -	DL 15/A
			34

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

La seduta è aperta alle ore 16:15

Congedi.

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto.

Dichiaro aperta la seduta.

Do lettura del comunicato relativo ai congedi.

Comunico che i consiglieri regionali Stefano Schirru, Giuseppino Canu e Valdo Di Nolfo hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 27 giugno 2024.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Si dia lettura dei progetti di legge, dei disegni di legge proposte e proposte di legge nazionali presentate.

MATTA EMANUELE, Segretario.

N. 25 GIUNTA REGIONALE. Misure urgenti di protezione civile. (Pervenuta il 26 giugno 2024 e assegnata alla 4° Commissione)

N. 26 DERIU - CIUSA - PORCU - ORRÙ - PERU - PIRAS - CHESSA - TRUZZU - TICCA - MULA - PIZZUTO - COCCO Misure urgenti di protezione civile. (Pervenuta il 26 giugno 2024 e assegnata alla 4° Commissione)

N. 27 DERIU - MULA - ORRÙ - PIRAS - TRUZZU - CHESSA - CIUSA - PORCU - TICCA - PIZZUTO - COCCO - PERU Differimento del termine per l'elezione degli organi provinciali. (Pervenuta il 26 giugno 2024 e assegnata alla 1° Commissione)

N. 28 CHESSA - CIUSA - COCCO - DERIU - MULA - ORRÙ - PERU - PIRAS - PORCU - TICCA - TRUZZU - PIZZUTO - AGUS Modifiche e integrazioni alla legge regionale 9 gennaio 2014, n. 2 (Razionalizzazione e contenimento della spesa relativa al funzionamento degli organi statutari della Regione) e alla legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 (Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna. Abrogazione della legge regionale 7 luglio 1975, n. 27, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11 e della legge regionale 9 giugno

1999, n. 23) (Pervenuta il 26 giugno 2024 e assegnata alla 1° Commissione).

N.1 NAZ DERIU - AGUS - CIUSA - CHESSA - COCCO - COCCIU - MULA - ORRÙ - PERU - PIZZUTO - PORCU - TICCA - TRUZZU Introduzione dell'elezione diretta del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale. (Pervenuta il 26 giugno 2024 e assegnata alla 1° Commissione).

**Continuazione della discussione
dell'articolato del disegno di legge:
Misure urgenti per la salvaguardia del
paesaggio, dei beni paesaggistici e
ambientali (15/A).**

PRESIDENTE.

Grazie.

(Intervento a microfono spento)

Passiamo all'esame dell'articolo 1 e dei relativi emendamenti del disegno di legge n. 15. All'articolo 1 sono stati presentati i soppressivi totali 42 Mula e più, uguale all'87 Chessa e più, uguale al 146 Peru e più.

I soppressivi parziali:

88 Chessa e più uguale al 147 Peru e più.

38 Truzzu e più.

39 Truzzu e più.

43 Mula e più, uguale all'89 Chessa e più, uguale 148 Peru e Più.

40 Truzzu e più.

Inoltre gli aggiuntivi:

136 Peru e più.

137 Peru e più.

138 Peru e più.

197 Peru e più.

145 Peru e più.

Chiedo al Presidente della Commissione di esprimere il parere.

LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S), *relatore di maggioranza.*

Allora, emendamenti 42 uguale all'87 uguale al 146 invito al ritiro. Emendamento 88 uguale al 147 invito al ritiro. 38 invito al ritiro. 39 invito al ritiro. 43 uguale all'89 invito al ritiro uguale al 148 invito al ritiro. 40 invito al ritiro.

Emendamento 136 parere favorevole.

Emendamento 137 parere favorevole.

Emendamenti 138 e 197, la Giunta elaborerà un emendamento di sintesi.

145 invito al ritiro.

PRESIDENTE.

Grazie, Presidente. Parere della Giunta, prego.

SPANEDDA FRANCESCO, *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.*

Conforme.

PRESIDENTE.

Grazie.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

La parola all'onorevole MULA.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Grazie, Presidente. Solo per chiedere, magari, intanto iniziamo i lavori, finito l'articolo 1, chiediamo una sospensione per fare una Conferenza dei Capigruppo perché credo che sia necessario, ma soprattutto sull'organizzazione dei lavori e anche per... e poi Presidente, siccome mi è sembrato, quando abbiamo fatto la Commissione, vedendo gli emendamenti mi è sembrato che ci fosse la volontà, da parte della maggioranza per quanto riguarda un emendamento, di poter presentare un ordine del giorno che dovrebbe andare in una determinata direzione, siccome siamo impossibilitati a poter trovare personale che possa scrivere questo ordine del giorno, le chiedo Presidente: riusciamo ad avere la disponibilità degli Uffici per poter predisporre questo ordine del giorno? Naturalmente per un ordine del giorno condiviso servirà anche la volontà politica per dire che cosa si deve scrivere in questo ordine del giorno, quindi le chiedo: riusciamo a trovare qualcuno che possa imbastirlo? Grazie.

PRESIDENTE.

Prego, la parola all'onorevole Solinas.

SOLINAS ANTONIO (PD).

Chiedo scusa collega Mula, mi sono dimenticato di dirlo, il collega Mandas si è preso l'incarico di scrivere l'ordine del giorno.

PRESIDENTE.

Attenzione, se sono necessari 5 minuti, dico 5 minuti di Conferenza dei Capigruppo, facciamo la Conferenza dei Capigruppo di 5 minuti. Per quanto riguarda la disponibilità, onorevole Mula, degli Uffici non è mai mancata in passato, non mancherà oggi e non mancherà mai, quindi se c'è la necessità da parte degli Uffici, questa è sempre garantita. Sospendo l'Aula per 5 minuti.

(La seduta, è sospesa alle ore 16:22, è ripresa alle ore 16:50)

Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge: Misure urgenti per la salvaguardia del paesaggio, dei beni paesaggistici e ambientali (15/A).

PRESIDENTE.

A posto, onorevoli colleghi, prego prendere posto.

Comunico che la Giunta ha depositato l'emendamento di sintesi agli emendamenti 138 e 197 a pagina 14 e a pagina 15, che verrà distribuito dai commessi. Metto in votazione... prego, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Chiedo scusa, se è questa l'apertura dei lavori io immaginavo che dopo il... però potrei essermela persa... il passaggio agli articoli iniziasse la discussione generale sull'articolo 1.

(Intervento fuori microfono)

No, sono entrato quando ha aperto i lavori, io non l'ho sentita Presidente, perché vorrei iscrivermi a parlare in discussione generale sull'articolo 1, se fosse possibile.

PRESIDENTE.

Esatto. Però se io non ho nessuno che si prenota... lei è prenotato? Perfetto. Date la parola all'onorevole Tunis.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC).

Grazie Presidente. Signora Presidente, signori Assessore e Assessori, onorevoli colleghi, inizia in questo momento il vero lavoro che noi dobbiamo fare sul testo legislativo. Chi di voi –

purtroppo io sono tra questi – ha qualche minuto in più di Aula, sa che questa è la parte più importante del nostro lavoro. Perché quella stessa istruttoria che è avvenuta nelle Commissioni congiunte, adesso correttamente viene messa a disposizione dei colleghi e le valutazioni che sono emerse poi diventano patrimonio di tutta quanta l'Assemblea. Ecco, in questo contesto, l'invito principale è a mettervi comodi perché occorrerà tempo, occorrerà passione per affrontare i flutti che poi si incontrano nell'esame di una norma così complessa.

Il numero ragguardevole, ma non da atteggiamento ostruzionistico, di emendamenti che accompagneranno il nostro lavoro nelle prossime settimane, è il frutto di un lavoro, di un'elaborazione che testimonia la preoccupazione dei vostri colleghi che sono seduti da questa parte dell'Emiciclo nell'affrontare una norma di questo tipo.

L'articolo 1, tra i due articoli di sostanza di questa norma, è quello che naturalmente reca più preoccupazioni, perché è quello che ne descrive le finalità che ad oggi, in questa parte magra di dibattito che abbiamo affrontato, non sono state, come sapete, dipanate.

Veniamo al tema.

L'oggetto sociale di questa legge qual era? Era quello di fermare l'invasione. Ecco, gli invasori, che sono quelli che hanno inondato di domande i protocolli della nostra Regione sono quelli che, a vario titolo, da tempo e con percorsi diversamente articolati, cercano di ottenere alla fine di questo percorso un documento che si chiama autorizzazione unica. Questa autorizzazione unica può aver avuto nelle fasi istruttorie la partecipazione degli Uffici della Regione, se la valutazione di impatto ambientale eventuale è toccata alla Regione, oppure attendono di ricevere questa parte fondamentale di istruttoria magari dal Ministero. Ecco, ci troviamo davanti alla situazione in cui la lacunosità della norma può creare oggettivamente dei problemi, soprattutto se dopo diversi anni che la Regione non rilasciava nessuna autorizzazione unica, magari in questi ultimi giorni, settimane, piuttosto che mesi, qualche autorizzazione unica fosse stata rilasciata. Se questo fosse avvenuto per giurisprudenza consolidata e non si fosse data comunicazione di inizio lavori, è importante capire che strumento noi stiamo dando ai

dirigenti della nostra Regione e a chi esercita il potere amministrativo reale, per poter evitare che questi interventi siano messi a terra. Perché se noi fossimo in un terreno conosciuto, cioè di regole che sono già sedimentate nel nostro ordinamento, avremo la certezza che, ottenuta l'autorizzazione unica, magari la settimana scorsa, con l'approvazione di questa legge oggi, piuttosto che tra due settimane, quell'autorizzazione unica non servirebbe a nulla se non avessero dato seguito con l'inizio lavori. Ecco, la mia paura è che questo articolo 1, non sufficientemente dettagliato, privo di una corretta valutazione di carattere amministrativo, possa poi ingenerare una difficoltà nella sua applicazione o eventualmente nelle azioni adatte a fermare questi interventi da parte dei dirigenti della pubblica amministrazione. Questi ultimi ci ascoltano, perché i più attenti al nostro dibattito spesso sono loro. Difatti quando la legge non è chiara, il dirigente va a cercare nel dibattito, va a cercare nella genesi della legge, fino a quando magari non si arriva o a una norma interpretativa piuttosto che a una direttiva su come procedere, al modo in cui effettivamente applicarla. Siccome noi qui abbiamo l'obiettivo preciso e dichiarato di fermare un'invasione, siccome noi abbiamo l'obiettivo chiaro e dichiarato di bloccare tutto ciò che riteniamo debba essere bloccato, dobbiamo dare all'Amministrazione gli strumenti per poterlo effettivamente fare. Soprattutto chiarendo fin da ora, fin dalla genesi, fin da questo dibattito che anche se qualcuno dovesse avere avuto l'autorizzazione unica per avventura qualche ora fa, questa dichiarazione unica in assenza di inizio lavori, è assolutamente inefficace.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis. È iscritto a parlare l'onorevole Truzzu, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Inizio subito chiedendo, perché poi potrei correre il rischio di dimenticarmelo, che per le votazioni successive alla discussione ci sia l'appello nominale, quindi avvengano tutte per appello nominale. Lo dico all'inizio, perché poi sicuramente nella foga dell'intervento potrei dimenticare questa richiesta così importante.

Io stamattina ho detto che questa legge aveva più le sembianze di una legge manifesto, l'idea di proporre una serie di principi, ma poi concretamente non è capace di esplicitare proprio, di avere un'azione positiva su quei principi che si propone di presentare. Lo vediamo proprio dall'articolo 1, perché questo articolo poteva sostanzialmente esaurirsi in un paio di righe non c'era bisogno di fare due commi articolati che sembrano più il testo della relazione di presentazione della legge che una vera e propria norma. Bastava fare articolo 1, comma 1: "La presente legge reca norme urgenti per garantire la tutela e la salvaguardia del paesaggio dell'ambiente anche in rapporto all'articolo 9 della Costituzione" e mettere un punto. Era chiaro, non c'era bisogno di aggiungere poi tutte le altre 30 righe del secondo comma, che sono una serie di enunciazioni, sicuramente condivisibili, sicuramente meritevoli, ma che al fine della produzione di un testo normativo, non hanno alcun valore. Non hanno alcun valore. Posso anche pensare che magari questa idea sia venuta a qualcuno dei consulenti per far sì che la proposta regga davanti a una probabile impugnazione. Quindi davanti a un giudizio della Corte costituzionale, i giudici della Suprema Corte, quando leggono questo articolo diranno: "Ah, ma noi non ci avevamo pensato, menomale che l'hanno scritto, menomale che ce l'hanno detto, perché siccome ce l'hanno scritto e ce l'hanno detto noi non impugneremo la legge. Anzi, diremo che la legge non è impugnabile, o meglio, diremo che ha ragione la Regione Sardegna e non magari il Governo che la impugna". Penso che sia una magra speranza, un magro desiderio e non porterà invece ad un giudizio positivo. Perché i giudizi poi che affronta la Corte costituzionale, sono giudizi di merito, che sono giudizi che vanno a vedere quello che si scrive concretamente, non i desiderata, e sono giudizi che si basano sul rispetto delle competenze che ci sono. Proprio in questi giorni – lo dico perché sarà oggetto di una discussione, di un emendamento che abbiamo presentato, lo presenteremo e ne discuteremo anche dopo – la Regione Sardegna ha vinto un ricorso su una proposta di legge che è stata impugnata dal governo in merito alla possibilità di fare impianti proprio di energie rinnovabile sugli usi civili. Il principio che ha ribadito la Corte, sulla

quale ha dato ragione contro il Governo alla Regione Sardegna, è che la Sardegna ha competenza primaria in materia di urbanistica. È un principio sancito più volte, ribadito costantemente dalla Corte costituzionale. Bastava scrivere questo. Non c'è la necessità di 40 righe che hanno più che altro la volontà, come dicevo stamattina e ripeto oggi, di presentare un manifesto, di strizzare l'occhio ai comitati, di far sembrare effettivamente che questa sia la legge che salverà la Sardegna dall'assalto, sulla base di una serie di mere dichiarazioni di principio. Purtroppo non è solo con le dichiarazioni di principio che si ottengono i risultati, ma serve qualcosa di più concreto che possa poi portare, come è successo tante volte, al successo appunto in sede di giudizio sia costituzionale, e non aiuta nemmeno il secondo comma, laddove si scrive e si dice che per le finalità di cui al comma 1, quindi quasi ribadendo, questa è una costante di questa norma, cerca di ribadire concetti che sono già in qualche modo noti, già in qualche modo che fanno parte del nostro patrimonio giuridico, che fanno parte anche del patrimonio giuridico della Corte: "Per le finalità di cui al comma 1 la presente legge detta disposizione di carattere transitorio, al fine di scongiurare l'irreversibilità degli impatti sul territorio regionale derivanti dalle attività di realizzazione e installazione ovvero di avviamento impianti di produzione e accumulo di energia elettrica da fonti rinnovabili, in assenza di un aggiornamento e completamento della pianificazione paesaggistica, urbanistica ed energetica regionale". Ora, posto che se ragioniamo sull'urbanistica possiamo anche aver ragione, io vi ricordo che se ragioniamo sulla pianificazione paesaggistica qualche problema in più ce l'abbiamo e direi che è meglio non addentrarsi in questi sentieri, perché ogni qualvolta invece come Regione abbiamo utilizzato come strumento di confronto col Governo lo strumento paesaggistico, ne siamo purtroppo usciti con le ossa rotte, perché su quello non abbiamo competenza primaria, come più volte ha ribadito la Corte, ma dobbiamo agire di concerto e di intesa con il Governo. Quindi chi è...

PRESIDENTE.

Sei minuti sono conclusi, prego di avviare alla conclusione. Se deve finire il...

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Trenta secondi proprio. Dicevo, chiederà invece un lavoro di pianificazione con il Governo che sinceramente andrà ben oltre i 18 mesi che avete previsto e soprattutto non ci garantirà la tutela delle esigenze dei sardi.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritto a parlare l'onorevole Sorgia, ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Il testo del proponente, l'articolo 1 e le sue finalità creano non proprio la confusione, ma solo tantissime preoccupazioni, in quanto recita che la predetta legge reca norme urgenti per garantire la tutela e la salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente, anche in rapporto all'articolo 9 della Costituzione, con diverse finalità. Io voglio porre l'attenzione su due sentenze del Tribunale Amministrativo Regionale che recentemente ha scritto due pagine molto importanti in relazione a quelli che sono i complessi rapporti tra la tutela del paesaggio e del territorio e la produzione energetica dalle fonti rinnovabili. La prima è la numero 63 del 30 gennaio 2024, quindi abbastanza recente, in cui il TAR Sardegna, Sezione seconda, ha autorevolmente ricordato che l'interesse della transizione energetica verso la produzione da fonti rinnovabili non può comportare il sacrificio degli interessi alla salvaguardia ambientale del territorio, qualora l'impatto ambientale sia ritenuto insostenibile e secondo i Giudici amministrativi sardi, in linea con la giurisprudenza costante, è ben chiaro che le disposizioni normative finalizzate a rendere più agevole la transizione energetica dalla produzione da fonti fossili a quelle di fonti rinnovabili, coerentemente con gli obiettivi europei della decarbonizzazione del sistema energetico entro il 2030 e di completa decarbonizzazione del 2050, non hanno affatto comportato l'affermazione che la tutela dei valori culturali e paesaggistici assume rispetto a tale interesse valore recessivo, restando la loro tutela affidata alle valutazioni connotate dai margini di discrezionalità tecnica pressoché insindacabili dal Giudice

amministrativo, dagli Organi competenti, appunto il TAR Sardegna con la numero 192/2023, invero il territorio, quale componente dell'ambiente, costituisce il medesimo oggetto di disciplina, assumendo peraltro nella sua veste culturale identitaria la connotazione di paesaggio evocativo di altri valori costituzionali sottesi, articolo 9 e 32 della Costituzione, così come avete citato voi la Costituzione tra le finalità. Aggiungiamo che l'altra sentenza invece, la numero 258 del 2024, che è l'ultima in ordine di tempo rispetto alla prima che ho citato, ancora più recente, rigetta un ricorso contro la Regione Sardegna, la Soprintendenza archeologica delle belle arti e di paesaggio, Città Metropolitana di Cagliari e Provincia di Oristano, per realizzare una centrale eolica promossa dalla Società Green Energy Sardegna Srl, rileva che gli aerogeneratori di eccezionale altezza ingenererebbero un fortissimo impatto visivo sul sito, creando una forte interferenza sull'eccezionale contesto archeologico, e anche questo è uno dei problemi che purtroppo stiamo trascurando a mio parere e che porrà tantissimi ricorsi a parte, non solo dei comuni, ma degli organi giudiziari che saranno chiamati a dare giudizi in merito. E più specificamente, secondo dispositivo emesso, precisa che nel realizzare impianti di produzione di energia rinnovabile si deve tenere conto degli altri interessi costituzionali quali il territorio insito nell'ambiente e quindi il paesaggio. Anche qui si parla di paesaggio, praticamente è stato trascurato il paesaggio in questa proposta di legge che state presentando all'Aula. La citata sentenza infatti recita che il Collegio, come già rilevato anche nel precedente di questo Tribunale, relativo ad altro ricorso proposto dalla stessa casa energetica, non può fare a meno di rilevare in una o con parte della dottrina, se è vero che l'implementazione degli impianti di energia a fonti rinnovabili si pone in una chiara logica di tutela dell'ambiente, oggi rafforzata dalla modifica appunto dell'articolo 9 della Costituzione che cita anche nelle finalità, nondimeno è nella polisemicità insita nella nozione giuridica di ambiente e qui si annida l'erroneità di una visione totalizzante del pur riscontrabile favore legislativo per gli impianti da fonti energie rinnovabili. Invero il territorio, quale componente dell'ambiente, costituisce il medesimo oggetto di disciplina, assumendo

peraltro in una sua veste culturale identitaria la connotazione di paesaggio. Quindi vede, Presidente, quante volte il termine paesaggio viene citato per avvalorare quello che stiamo dicendo a più riprese. Peraltro evocativo di altri valori costituzionali sottesi, anche qui riprende la sentenza gli articoli 9 e 32 della Costituzione e di altri interessi da comporre. Poi c'è anche una sentenza del TAR del Lazio che avvalora ancora di più queste posizioni, anch'essa del 23 gennaio 2024 e quindi qualche mese fa, non stiamo a parlare di sentenze ataviche, lo stesso ha annullato il decreto del Ministero della Transizione ecologica numero 548 del 28 dicembre 2021 che reca l'approvazione del Piano per la transizione ecologica sostenibile delle aree idonee che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e abbiamo anche qua un ulteriore alto presupposto conseguente o comunque diciamo connesso, ancorché ancora non conosciuto, riconoscendo la violazione delle garanzie partecipative nella fase di VAS e le carenze istruttorie e motivazionali che hanno caratterizzato la procedura di redazione e approvazione, oltre all'incompletezza dell'istruttoria che ha proceduto all'approvazione dell'intero Piano. Risulta, in sostanza, confermato che lo stesso addirittura nella sua versione definitiva...

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Sorgia, di avviarsi alla conclusione.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Ho terminato. Sono carenze tutte quante non sanabili da eventuali adempimenti successivi. Quindi capite bene che bisogna prestare attenzione e penso che non siamo pronti oggi a votare questa legge.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Cera, ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (Fdi).

Grazie Presidente. Signor Presidente della Giunta, Assessori, colleghe e colleghi Consiglieri. Intervengo per esprimere e per rappresentare quella che è la mia, ma la preoccupazione di tanti, in merito a quello che in qualche modo leggiamo nell'articolato di questo disegno di legge. Ci preoccupa, mi

preoccupa personalmente, ci preoccupa personalmente, e credo che debba preoccupare ognuno di noi, per le considerazioni che in qualche modo ci spingono a dare delle giustificazioni a un provvedimento che riteniamo, così come ha detto il collega, portando all'attenzione anche di quest'Aula delle sentenze, quindi della giurisprudenza consolidata, che in qualche modo ci mette in guardia dal rischio di esposizione, oltre che personale, dell'Amministrazione che rappresentiamo. Credo che ognuno di noi debba, nel limite delle proprie competenze e soprattutto nell'attenzione che dovremo prestare come Organo legislativo, credo che ci dobbiamo sforzare di andare ad analizzare con la massima attenzione, evidentemente cercando di non correre nessun rischio nell'approvazione di un testo che, come detto, riteniamo sia assolutamente rischioso e ci esponga in modo considerevole a una serie di ricorsi e di richieste di risarcimento danni. Siccome ognuno di noi ha una propria posizione, ha una propria famiglia, ha una propria professione, credo che rischiare personalmente sia veramente un atto di coraggio, e un atto con il quale dobbiamo assolutamente confrontarci ed evitare. Lo dico, oltre che per la giurisprudenza, che il collega Sorgia ha rappresentato, anche in relazione al fatto che ulteriore giurisprudenza che lui non ha citato, la vorrei in qualche modo sottolineare io, e mi rifaccio ad una sentenza, la numero 7 del 23 aprile 2021, una sentenza del Consiglio di Stato che ha sancito in adunanza plenaria che l'amministrazione è condannata al risarcimento dei danni nei confronti di un'impresa che aveva richiesto e ottenuto titolo abilitativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico e l'amministrazione regionale, nella fattispecie l'amministrazione regionale della Sicilia, ritardò, quindi non impedì, ritardò il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dello stesso. È chiaro che nel periodo del ritardo nella realizzazione dell'impianto scattarono delle norme sovraordinate che non resero più "appetibile" l'impianto stesso. A quel punto scatta la richiesta risarcitoria. Figuriamoci, stiamo parlando di un ritardo, figuriamoci di coloro i quali avranno uno stop nella realizzazione degli impianti con un regolare titolo abilitativo.

Quindi ecco che dico, ragioniamoci su, spero che l'Ufficio legale sia stato in qualche modo interessato, e nel caso avremo piacere di conoscere cosa ne pensa l'Ufficio legale della Regione in relazione a questo passaggio dell'articolato, e concludo, per restare nell'ambito delle energie alternative, ognuno di noi segue con attenzione soprattutto le televisioni regionali, concludo con una battuta che è quella della pubblicità per la realizzazione e per l'installazione degli impianti fotovoltaici che il nostro conterraneo Benito Urgu porta avanti dove afferma, "non è a fare gli impianti, ma è a farli bene", quindi io dico "non è a fare le leggi, ma bisogna farle bene". Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Cera. È iscritto a parlare l'onorevole Pizzuto, ne ha facoltà.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).

Grazie Presidente, per dire questo. Voglio ringraziare l'opposizione perché l'emendamento che propone all'articolo 1 a nostro avviso è molto condivisibile, e quindi il fatto che si proceda unitariamente all'idea e alla costruzione collettiva dell'Agenzia regionale per l'energia è un fatto che ci vede assolutamente favorevoli e convintamente dalla stessa parte, sperando che questo possa essere, diciamo così, di buon auspicio per il prosieguo dei lavori. Voglio anche dire che c'è una disponibilità per quel che riguarda la nostra forza politica a ragionare sugli emendamenti che riguardano di agri fotovoltaico vero, mentre invece sull'emendamento 143 la nostra opinione è contraria. Noi voteremo no, perché per quel che ci riguarda non c'è una preclusione ideologica nei confronti dell'idrogeno, noi siamo disponibili a ragionare e a costruire dei percorsi insieme, siamo disponibili a ragionare e vedere le cose, ma noi pensiamo che la ratio principale di questa legge sia quella di fermare le cose e di dargli un'occhiata, perché per quello che noi sappiamo, e per le informazioni che abbiamo, l'idrogeno è certamente una materia di cui ci dobbiamo occupare, che riguarda la nostra proiezione verso il futuro, ma questa deve avere in sé un'ambizione alla giustizia sociale e alla difesa dei territori. Quindi io voglio vedere, insieme all'opposizione, gli effetti concreti che possono

esserci nei progetti di idrogeno verde sui territori, perché per esempio io so, e lo vorrei approfondire insieme a tutti voi colleghi, che l'idrogeno verde fatto in un certo modo nel mio territorio squarcia comuni, frazioni per le servitù di passaggio. Quindi la nostra non è una contrarietà ideologica sulla prospettiva, ma è la volontà di fermare le cose e di vedere ciò che si deve fare, e di capire, e di ragionare, e di fare in modo che questo non devasti le comunità e che possibilmente ci sia un ritorno di benessere per la collettività.

Quindi il nostro parere è contrario, il nostro voto negativo all'emendamento 143 non è un voto sulla prospettiva e sulla possibilità di ragionare, di vedere con attenzione le carte e di capire insieme. Mentre invece accogliamo l'emendamento che ci chiede di inserire il percorso legislativo che stiamo facendo su ciò che riguarda lo sviluppo sostenibile di questa azione che noi stiamo cercando di fare. Quindi da parte nostra, pur essendo come sapete una forza politica per sua natura ideologica chiaramente collocata, c'è la disponibilità a ragionare sulle cose e anche a, come dire, verificare se ci troviamo nelle more dell'emendamento anche che verrà presentato in sintonia sulle questioni dell'agri fotovoltaico dove c'è un'apertura alla riflessione sull'agri fotovoltaico vero, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Pizzuto, dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 1. Metto in votazione gli emendamenti soppressivi totali all'articolo 1, numero 42 uguale al numero 87 uguale al numero 146. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Truzzu, prego onorevole.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie Presidente, mi ricorda quanti minuti ho, 3? 1?... 3, grazie. Parto dallo spunto che ha dato l'onorevole Pizzuto perché condivido il ragionamento che fa, capisco e condivido il fatto che lo sviluppo sostenibile, la produzione di energie rinnovabili, deve essere fatta in armonia con il territorio e non può creare ovviamente nei confronti delle comunità le conseguenze di cui parlava il collega. Però, siccome sono un convinto sostenitore delle rinnovabili e anche dell'idrogeno, e penso che quella sia la forma di energia sulla quale tendere, dobbiamo tutti puntare per il futuro

delle nostre comunità, dico anche che noi stiamo facendo un provvedimento legislativo, non stiamo entrando sulle procedure autorizzative, che ovviamente sono di competenza di altri soggetti. Noi oggi dobbiamo dire in qualche modo se quegli investimenti possono andare avanti oppure si devono fermare, fermo restando che le cose che ha detto il collega devono essere assolutamente garantite, ma fanno parte non sicuramente di quello che noi stabiliamo con una proposta di legge, perché se diciamo no agli interventi sull'idrogeno stiamo dicendo no tout court a tutto, e lo stiamo dicendo soprattutto a interventi che godono di finanziamenti nazionali importanti e finanziamenti legati al PNRR su cui sappiamo tutti, sappiamo tutti, quanto in qualche modo siamo vincolati non solo per quel tipo di finanziamento, ma anche per tutti gli altri, perché se poi come sistema nazionale non garantiamo i livelli di spesa, il rischio è che non arrivino le risorse per fare tutto il resto e si debba coprire con risorse di bilancio quegli investimenti nazionali, mentre togliamo risorse alle tasche dei nostri concittadini. Questo per dire che, anche da parte nostra, c'è un atteggiamento non ideologico ma disponibile a ragionare sul concreto. Nel merito della proposta invece dell'emendamento, cioè il testo dell'emendamento all'articolo 1 è soppresso. Penso che stia sostanzialmente nelle cose che ho detto prima: io sono per la soppressione di questo articolo, quindi il voto del Gruppo sarà sicuramente favorevole, anzi è favorevole proprio perché andiamo a colpire una descrizione della norma che non ci convince.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritto a parlare l'onorevole Floris.

FLORIS ANTONELLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Anche io concordo con il mio collega onorevole Paolo Truzzu per quanto riguarda la soppressione di questo articolo, che leggo e cito in alcuni passaggi. Tra questi parla di: "Ossequio al principio di leale collaborazione di cui all'articolo 120 della Costituzione e nel rispetto della competenza regionale in materia". Ma qui di leale collaborazione non vedo niente, anzi, l'articolo 20 comma 6 dice che non si possono fare

moratorie. Cosa facciamo noi? Ci inventiamo la moratoria, quindi belle parole, ma i fatti dicono altro. Posso leggere anche il dispositivo dell'articolo 120 della Costituzione che voi citate in questa legge: "Il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle province e dei comuni nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali". In questa legge facciamo esattamente il contrario, noi ci stiamo sostituendo al Governo. Anzi, il Governo si sostituisce in caso le Regioni non ottemperino, come ho già detto prima, ai trattati internazionali e comunitari. L'articolo 1 comunque vincola tutto alla redazione del Piano paesaggistico regionale, o meglio, come ha detto qualcuno, in Commissione ha specificato che si doveva completare il Piano paesaggistico regionale. Io ovviamente ho detto: "Ma come, non esiste già un Piano paesaggistico regionale da completare?".

PRESIDENTE.

Scusi un attimo. Prego, prendere posto.

FLORIS ANTONELLO (Fdl).

Ciò significa che state screditando.

PRESIDENTE.

Mi scusi, ha diritto a tutta l'attenzione dell'Aula.

FLORIS ANTONELLO (Fdl).

Tanto ho tempo.

PRESIDENTE.

Sì, le ridò il tempo. Prego, onorevole Floris.

FLORIS ANTONELLO (Fdl).

Posso? Quindi il dubbio che mi sorge è che state screditando il vecchio, o meglio, l'attuale Piano paesaggistico regionale dicendo che comunque è fatto a metà. Non mi risulta, perché poi comunque c'è la tutela della fascia costiera. Non voglio ricordare quel periodo famoso in cui è stato introdotto questo articolo perché per 3, 4, 5 anni gli uffici tecnici comunali stavano vincolando anche le pietre, costringevano i tecnici a fare un rilievo per vedere se il fabbricato stava a 100 metri dalla pietra e qualcuno l'ha finita anche in tribunale perché era a 99,9 metri. Quindi, capite bene, quando vedo un attimino queste cose scritte

in una legge, che comunque si deve completare ed estendere all'intera Regione sarda un regime vincolistico. Questo solo perché secondo voi poi il Piano paesaggistico regionale bloccherà la speculazione edilizia. Non la blocca per niente, qui si sta facendo confusione tra norme urbanistiche e norme del paesaggio, che è appunto il Piano paesaggistico regionale.

PRESIDENTE.

Ancora qualche secondo all'onorevole Floris. Vada avanti.

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

Se si vuole intervenire sul Piano paesaggistico regionale, comunque si può intervenire. Come ha ricordato il consigliere Mulas, esiste l'articolo 109, ossia tutti questi interventi sono soggetti a verifica della compatibilità paesaggistica. Il comma 1 dice che: "È soggetta a valutazione di compatibilità paesaggistica la realizzazione dei seguenti interventi", tra cui al comma E cita gli impianti per la produzione di energia.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Floris. È iscritto a parlare l'onorevole Chessa, ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (Misto).

Grazie, Presidente. Mi scuso ma prima, per questioni tecniche, non ho fatto in tempo a prenotarmi. Guardate signori, non è una barricata contro una parte politica. No, io do un'altra mia lettura. Tra l'altro l'emendamento che ho presentato, l'87, è uguale al 42 e al 146, con cui chiedo la soppressione dell'articolo 1. Io faccio un'altra analisi, che un po' si aggiunge sostanzialmente ma è anche diversa – perché la mia preoccupazione è proprio questa, comprendendo le ragioni dei miei colleghi e anche le vostre – poiché non so se sia ben chiaro che ci stiamo difendendo da noi stessi. Avete fatto questa riflessione? Non è una legge totalmente regionale, nostra. Noi stiamo andando a combattere una norma nazionale, a uno scempio che stanno per fare in Sardegna sull'ambiente, su queste energie rinnovabili, che è un decreto Draghi, di un tecnico messo dalla politica con una legge nazionale. Cioè ci stiamo difendendo dalla politica, da noi stessi. Io sono veramente esterrefatto. I tecnici, con tutto il rispetto dei

tecnici presenti in Giunta, non li ho mai tanto apprezzati. Non mi nascondo, non è niente di personale. Mi permetta, onorevole Spanedda, ma i tecnici degli ultimi anni, messi anche da noi e da tutti, dalla classe politica in generale, guardate che danni. Oggi siamo qui a discutere per cercare di affrontare questa situazione dove dobbiamo dare una risposta, dovete dare una risposta ma la dobbiamo dare anche noi a tutti i sardi che hanno paura dello scempio, dell'occupazione di questo suolo pubblico delle pale eoliche e non solo. Ecco, allora perché la soppressione dell'articolo 1? Perché la soppressione dell'articolo 1 richiama la tutela, richiama anche il Piano paesaggistico che, ahimè, con tutto il rispetto sempre per voi, io ho sempre diffidato degli amici che, con questo falso moralismo dell'ambiente, vogliono ingessare tutto. Guardate, proprio oggi a Videolina stavamo parlando dei dati ISTAT e dello spopolamento. Ma uno dei temi dello spopolamento è proprio perché non si può fare niente, perché non ci sono le opportunità nei comuni. Bisogna crearle le opportunità, non con i vincoli. I vincoli sono importanti. Guardi, io sono figlio di militare ed è grazie ai militari che abbiamo aree libere. Abbiamo tante aree libere grazie alla tutela dei militari, che però oggi dovrebbero essere rimesse in discussione perché sono nel centro della città, non sono più in periferia come nascevano un tempo. Qui bisogna fare un'altra discussione, aprire una discussione. I troppi vincoli, così come richiamati anche dall'articolo 1...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Chessa. A grande richiesta, ha ancora qualche secondo.

CHESSA GIOVANNI (Misto).

No, chiudo qua con una piccola richiesta alla presidente Todde, che gentilmente è presente in Aula. Credo che nella sua vita privata abbia fatto l'imprenditrice e si occupava di energia. Si è mai posta il problema di chiedere dove progettava, dove presentava – non so, io parlo così, a spanne – e se quel progetto era impattante per quella Regione o dove si doveva fare? Perché lei era un tecnico, comunque era un privato nella sua vita di tutti i giorni e si ritrova a fare politica. Quindi come la poniamo questa cosa? Da una parte prima progettava qualcosa che impattava, o

comunque forse inquinava o meno, perché tutte le cose inquinano, e adesso di colpo si trova a difendere quello che era contro il suo lavoro. Lei proponeva altre cose. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Chessa. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Sorgia, ne ha facoltà.

(intervento fuori microfono)

Come lei sa benissimo, applico il Regolamento. Lei ha chiesto di intervenire dopo il primo intervento dell'onorevole Truzzu.

(intervento fuori microfono)

No, eravamo insieme e sappiamo benissimo. Prego, onorevole Sorgia. Ce l'ho con lei.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).
Riparto da zero, Presidente, sì?

PRESIDENTE.

Certo, non è ancora partito il cronometro, vada tranquillo.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Va bene. Allora, voglio fare delle valutazioni di carattere generale, le strategie nazionali e internazionali delineate per ridurre quelle che sono le emissioni climalteranti derivanti in primo luogo dall'utilizzo dei combustibili fossili, finalizzate a contenere i devastanti effetti dei cambiamenti climatici, sono essenzialmente basate sull'incremento dell'efficienza energetica, sul risparmio e la riduzione drastica dei consumi energetici, l'autoproduzione, l'incentivazione dei *prosumers* e sul maggior ricorso alle fonti rinnovabili e elettrificazione diretta o in diretta degli usi finali dell'energia e affinché queste azioni siano...

PRESIDENTE. Onorevole Solinas e onorevole Peru, prego, a posto. Continui, onorevole Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Misto). Affinché queste azioni siano economicamente e socialmente sostenibili, non possono assolutamente contrapporsi alle attività esistenti nei territori e di questo trattasi o sostituirsi alle aziende e imprese che operano

in maniera responsabile, devono anzi favorire la nascita di economie che valorizzino il contesto culturale, economico e sociale di un territorio, senza compromettere e qui è il problema, la fruizione, la bellezza e il bene culturale rappresentato al paesaggio. Siamo sempre nello stesso discorso di prima. Impianti industriali come quelli che vengono proposti e in numero così elevato, rappresentano chiaramente un freno a tale auspicato percorso. Parliamo anche della vocazione agricola nella sua ricaduta paesaggistica, sociale e culturale che costituisce chiaramente, come tutti noi sappiamo, uno dei creati peculiari del paesaggio sardo e ne determina prospettive di sviluppo, indirizzandole alle produzioni enoagroalimentari di pregio e a quelle attività che da tale settore deriverebbero come indotto diretto o indiretto, servizi, produzione alimentare, turismo e così via. La realizzazione di questi impianti industriali di notevoli dimensioni comporta una sottrazione insostenibile di risorse per l'economia dei territori, risorse materiali, quali la manomissione o distruzione di segni di organizzazione agraria come i percorsi di penetrazione, tracce dell'edificato storico, eccetera e risorse immateriali che sono direttamente collegabili al consumo del suolo ed uno sfruttamento svincolato da una strategia di sviluppo locale partecipato e sostenibile. Generalizzando, i maggiori fattori di criticità riguardano l'estensione delle opere, la dimensione dei componenti nonché la loro durata. Ecco che, come potete capire colleghi, gentile Presidente, ecco perché tutte le preoccupazioni che abbiamo evidenziato io e i colleghi che mi hanno preceduto su questo testo che propone, all'articolo 1...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. Mettiamo in votazione... Visto che così deve solo intervenire, è iscritto a parlare l'onorevole Tunis e ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC).

Grazie. Questo è un emendamento importante, perché ha a che fare con le finalità di questa norma e credo che piuttosto che una norma con finalità confuse sia meglio una norma in cui le finalità non sono di chiarate. In questo risiede la mia volontà di votare e

sollecito l'approvazione dell'emendamento soppressivo totale, perché credo che sarebbe più chiara la norma, se si riferisse soltanto alla lunga serie di divieti, unita a una più breve ma significativa serie di deroghe che reca l'articolo 2. Ma siccome probabilmente le finalità sono maggiormente concentrate sul comma 2 e probabilmente è lì che risiedono le maggiori difficoltà di coscienza... Presidente, chiedo un attimo la sua attenzione. No, al Presidente del Consiglio, non volevo disturbare il Presidente della Regione. Signor Presidente del Consiglio, ci tenevo per mera economicità dei lavori a chiudere questo intervento con la mia dichiarazione di voto favorevole sul comma 1 e sull'ordine dei lavori, chiedendo lo scrutinio segreto sull'emendamento 88 uguale al 147, in modo che dove è concentrata la parte più significativa delle finalità, possa eventualmente l'Assemblea esprimersi più liberamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Tunis. Registro questa sua richiesta per quando discuteremo dell'emendamento 88. Metto in votazione l'emendamento 42 uguale all'87 uguale al 146, con votazione per appello nominale, come chiesto dall'onorevole Truzzu. Prego, i Segretari e quindi l'onorevole Tunis, prego. Allora siete pronti?

Il Presidente procede all'appello a seguito del quale proclama l'esito della votazione.

Do lettura della votazione dell'emendamento numero 42 uguale numero 87 uguale numero 146 all'articolo 1.

Presenti 46
Votanti 45
Astenuti 1
Maggioranza 24
Votano sì 14
Votano no 31

Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione n. 1)

PRESIDENTE.
Prego i Segretari di prendere posto nei banchi della Giunta, i commessi di predisporre l'urna per la votazione segreta dell'emendamento 88

uguale al 147. Onorevole Aroni prego, può sostituire l'onorevole Tunis come Segretario, grazie. Che i favorevoli devono votare sì e i contrari devono votare no. C'è il parere contrario della Commissione, sono chiaro? La parola alla segretaria Aroni, prego.

(Si procede a votazione mediante scrutinio segreto)

ARONI ALICE, Segretario f.f.
Serra Lara.
Solinas Alessandro.
Solinas Antonio.
Sorgia Alessandro.
Soru Camilla.
Spano Antonio.
Talanas Giuseppe.
Ticca Umberto.
Todde Alessandra.
Truzzu Paolo.
Tunis Stefano.
Urpi Alberto.
Usai Cristina.
Augus Francesco.
Aroni Alice.
Casula Paola.
Cau Salvatore.
Cera Emanuele.
Chessa Gianni.
Ciusa Michele.
Coccu Angelo.
Cocco Sebastiano.
Comandini Gianpietro.
Corrias Salvatore.
Cozzolino Lorenzo.
Cuccuredo Franco.
Deriu Roberto.
Dessena Giuseppe.
Fasolino Giuseppe.
Floris Antonello.
Frau Giuseppe.
Fundoni Carla.
Li Gioi Roberto.
Loi Diego.
Maieli Piero.
Manca Desiré Alma.
Mandas Gianluca.
Marras Alfonso.
Masala Maria Francesca.
Matta Emanuele.
Meloni Corrado.
Meloni Giuseppe.
Mula Franco.

Orrù Maria Laura.
 Peru Antonello.
 Piano Gianluigi.
 Piga Fausto.
 Pilurzu Alessandro.
 Pintus Ivan.
 Piras Ivan.
 Pisedda Valter.
 Piu Antonio.
 Pizzuto Luca.
 Porcu Sandro.
 Rubiu Gianluigi.
 Salaris Aldo.
 Satta Gian Franco.
 Seconda chiama.
 Sorgia Alessandro.
 Talanas Giuseppe.
 Ticca Umberto.
 Truzzu Paolo.
 Tunis Stefano.
 Urpi Alberto.
 Usai Cristina.
 Aroni Alice.
 Cera Emanuele.
 Chessa Giovanni.
 Coccu Angelo.
 Dessena Giuseppe Marco.
 Fasolino Giuseppe.
 Floris Antonello.
 Maieli Piero.
 Manca Desiré Alma.
 Marras Alfonso.
 Masala Maria Francesca.
 Meloni Corrado.
 Mula Franco.
 Peru Antonello.
 Piga Fausto.
 Piu Antonio.
 Rubiu Gianluigi.
 Salaris Aldo.

Il Presidente procede allo spoglio a seguito del quale proclama l'esito della votazione.

PRESIDENTE.

Leggo l'esito della votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 88 uguale all'emendamento numero 147.

Presenti: 49
 Votanti: 49
 Maggioranza: 25
 Favorevoli: 17
 Contrari: 32

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 38 a pagina 6. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie Presidente, ma l'emendamento punta a modificare una parte dell'articolo 1 cancellando una delle frasi perché, come già ho detto in discussione sull'articolo, le dichiarazioni sull'articolo 1, sulla discussione sull'articolo 1 mi sembra abbastanza ridondante. Fra l'altro sinceramente pensavo che potesse essere uno di quelli che potesse trovare approvazione da parte della Giunta e della maggioranza, anche perché porta all'interno della norma una serie di concetti che sinceramente a mio parere non sono assolutamente necessari, non hanno motivo di entrare nella norma e non aiuteranno anche nell'eventuale giudizio, come dicevo prima davanti alla Corte.

Ma la cosa che tra l'altro volevo far notare è che oltre che ridondante è un po' anche contraddittorio, nel senso che la finalità della legge è quella di tutelare la salvaguardia del paesaggio dell'ambiente, come dice nella prima parte, e poi si dice che c'è "l'obiettivo di favorire lo sviluppo regolato armonico degli impianti di produzione e accumulo di energia elettrica da fonti rinnovabili, in armonia con le pluralità e la conservazione del territorio regionale". È proprio questo ultimo periodo che proponiamo di eliminare perché se con questa norma noi stiamo dicendo che per 18 mesi non si possono installare impianti, non è che con la norma stiamo anche regolando in maniera armonico, stiamo favorendo lo sviluppo regolato e armonico degli impianti di produzione e accumulo di energia elettrica, stiamo dicendo che non si fanno. Se non si fanno che cosa stiamo regolando? Quindi non ha molto senso e per questo motivo la proposta che facciamo all'Aula, e speriamo che possa ovviamente essere accolta dai colleghi anche della maggioranza, è nato a fare un testo un po' più asciutto, più chiaro e anche meno contraddittorio è quella di sopprimere appunto questo periodo.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Truzzu. È iscritto a parlare l'onorevole Sorgia, ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Sì grazie Presidente, io condivido pienamente quanto affermato dal collega Truzzu perché quanto sta capitando ora con un assalto intenso e irrefrenabile alle nostre più preziose risorse, siano esse il sole o il vento, così come le nostre terre, il nostro paesaggio, torniamo sempre a questo punto che è fondamentale a mio parere, rappresenta una nuova e la più grande forma di colonizzazione subita finora, un grave pericolo anche per il nostro stesso futuro da cui dobbiamo difenderci con grandissima determinazione, e secondo me non lo stiamo facendo appieno. Perdere oggi il controllo, Presidente, della produzione elettrica e al contempo della nostra terra e del nostro mare a vantaggio esclusivo di spregiudicati speculatori significa perdere un'occasione storica per il riscatto politico e sociali della nostra autonomia a cui tutti teniamo hanno tanto. Significa imboccare una strada senza ritorno di una irrecuperabile marginalizzazione. Significa negare a noi stessi, alle nostre generazioni che ci seguiranno anche in futuro, il diritto a una transizione realmente ecologica, equa e sostenibile.

La Sardegna ha inoltre, Presidente e Assessore, estrema necessità di un articolato piano strategico in cui vengono ridefiniti gli obiettivi in funzione delle nostre reali esigenze, in sintonia con l'ambiente e con la natura, e non mi pare si stia facendo in questo modo. Un piano strategico in cui il Piano energetico sia a esso funzionale e non viceversa, come invece sta capitando, un piano strategico vero in cui gli obiettivi di produzione e di consumo energetico siano diretta conseguenza dei piani agricoli, industriali e dei trasporti nel settore civile e terziario.

Quindi si è parlato anche poco dell'eolico a mare, che è un problema che dobbiamo vedere appieno, vi sono da chiarire anche gli aspetti, Presidente, relativi ai diritti di pesca, della navigazione, per svolgimento di altri tipi di attività nell'area di concessione. La fuoriuscita del fossile ha per la Sardegna il duplice scopo di limitare le emissioni inquinanti e climalteranti e dall'altro di liberarci

da rischiose dipendenze in un attuale contesto di instabilità geopolitica generale. Già oggi in Sardegna paghiamo il prezzo di una situazione di grave compromissione di ampia porzione nella nostra isola a causa della presenza di servitù militari, delle pregresse attività minerarie, degli insediamenti industriali, alcuni dei quali sono purtroppo ancora in attività, e della presenza di 3 principali centrali a combustibile fossile, il cui impatto sull'ambiente e sulla salute dei sardi lascia ancora oggi la Sardegna il triste primato di una delle Regione d'Europa a maggior impronta di carbone.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Sorgia, la prego di dichiarare il suo voto.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Su questo favorevole assolutamente.

PRESIDENTE.

Sull'emendamento numero 38 a pagina 6 su cui ha chiesto di parlare.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Assolutamente favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi).

Per dichiarazione di voto rispetto all'emendamento in oggetto, un voto favorevole rispetto a quello che è un principio fondamentale che bisognerebbe applicare nella scrittura di ogni testo di legge, che è quello della semplificazione normativa. Se già noi iniziamo ad adottare questo criterio di semplificazione nella costituzione di un testo, figuriamoci cosa potremmo pretendere poi a testi approvati di applicarne la semplificazione su di essi. Rileggendo queste parole "con l'obiettivo di favorire lo sviluppo regolato e armonico degli impianti di produzione e accumulo di energia elettrica da fonti rinnovabili in armonia con le peculiarità e la conservazione del territorio regionale, nel rispetto della competenza regionale", diciamo che sono dei riferimenti per così dire scontati, che porterebbero però delle contraddizioni rispetto a quello che poi è l'obiettivo vero di

questo testo di legge. Oggi dobbiamo dire no all'assalto ai nostri territori e lo dobbiamo dire senza però poter essere conseguenti immediatamente rispetto a quella che è l'identificazione dell'ubicazione di questi impianti. Grazie.

PRESIDENTE.

Onorevole Salaris. È iscritto a parlare l'onorevole Tunis, ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC).

Grazie Presidente, signora Presidente, Assessori, colleghi. Non sarà sfuggito alla nostra Assemblea una certa ritrosia da parte dell'ambiente politico nel suo complesso ad accogliere questa norma come una vera soluzione del problema. Si sono piuttosto messi in coda nel criticarla non soltanto varie frangenti dell'opinione pubblica, ma questa stessa opposizione è, mi consta l'opposizione al di fuori di questo palazzo, perché giova ricordare che per una modalità di elezione dei consiglieri regionali una significativa quota di consenso qui in Sardegna non è rappresentata, o in maniera non equilibrata, tra i territori. E visto e considerato che comunque sia la rappresentatività è uno degli elementi fondanti e il mandato politico pieno è quello che la presidente Todde ha chiesto e chiede rispetto a questo provvedimento, il fatto di non registrare il vento nelle vele di quest'ultimo dovrebbe far riflettere, dovrebbe incoraggiare a trovare momenti di confronto ulteriori e utilizzare al meglio il tempo per migliorare questo testo al punto da poterlo mettere sulle spalle dal Presidente con la spinta di tutti i cittadini sardi e dei loro rappresentanti. Essere sordi rispetto a queste istanze va contro gli stessi principi che sono enunciati in questo articolo e in questo particolare punto perché, come è stato sottolineato, sostiene tutto e esattamente il suo contrario. Quindi io vorrei che questo, mentre noi valutiamo eventualmente per economicità dei tempi di lavoro, di ritirare qualcuno dei prossimi emendamenti, utilizzare questo tempo per cercare come ancora meglio possa essere affinato e perfezionato questo testo, in modo che non solo da noi ma anche da noi venga la spinta che gli occorre. Quindi noi sicuramente prendiamo l'impegno di collaborare a un'economicità dei lavori che voi in questo momento fate fatica a garantire,

ma voi dovete essere meno sordi rispetto alle istanze che vengono, precise e serie, dall'opinione pubblica e dalla politica dentro questo palazzo e fuori questo palazzo, e mi appresto a dichiarare il voto favorevole, Presidente, a questo emendamento.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Tunis. Metto in votazione il testo dell'emendamento 38 a pagina 6 con l'invito al ritiro da parte della Commissione. Metto in votazione per alzata di mano. È rimasta? Perfetto, invito i Segretari a organizzare la chiama visto che... prego? Due Segretari, Segretario della maggioranza, onorevole Soru, prego. È stato estratto il 3, prego i segretari di iniziare la chiama dal numero 3.

Il Segretario f.f. Aroni Alice, procede all'appello a seguito del quale, il Presidente, proclama l'esito della votazione.

Do lettura dell'esito della votazione per l'appello nominale dell'emendamento 38 all'articolo 1.

Presenti 49
Votanti 49
Maggioranza 25
Favorevoli 17
Contrari 32

Il Consiglio non approva
(Vedi votazione n. 2)

Metto in votazione l'emendamento numero 39 a pagina 7. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie Presidente. Anche in questo caso cerchiamo di intervenire sul comma 1 dell'articolo 1 cercando di cancellare un periodo con chiaro riferimento a quello che abbiamo cercato di rappresentarvi anche nel dibattito e nella discussione generale, perché in questo caso chiediamo di cancellare quella frase riportata nel comma 1 "di redazione, approvazione del piano paesaggistico regionale". Lo facciamo perché abbiamo più volte detto, e ne siamo profondamente convinti, capiamo perfettamente che abbiate altre posizioni, che l'errore più grosso che si

possa fare, e che è l'errore più grosso che fa anche questa norma è fare chiari riferimenti al Piano paesaggistico regionale e al tentativo di estenderne poi, così come lo conosciamo, ovviamente l'applicazione anche alle zone interne. Ma lo diciamo non perché c'è un partito che è a favore della speculazione, non perché c'è un partito, un movimento, che è a favore del "liberi tutti", non perché c'è un partito, un movimento, che gode di un sistema anarchico e non vuole governare il territorio. Ma lo diciamo alla luce dei fatti, di quello che è successo, perché che ci sia la necessità di regolare il territorio e lo sviluppo del territorio, e che ci sia la necessità di stabilire delle norme che possano favorirne lo sviluppo siamo tutti d'accordo, però se guardiamo i fatti, i fatti ci dicono che il PPR oggi è previsto solo per le zone costiere, a fronte di oltre 120-130 comuni, non ricordo esattamente il numero, ha avuto un'approvazione, o meglio un adeguamento di Piani urbanistici comunali, pari a 25 se non ricordo male. Siamo ad un numero infinitesimale, e tutti gli altri comuni sono in grossa difficoltà. Pensate cosa potrebbe succedere all'economia della Sardegna, ai territori della Sardegna se andiamo a estendere il PPR alle zone interne e a far sì che 377 comuni devono adeguare totalmente i PPR anche per le parti ovviamente esterne al centro abitato, i propri strumenti urbanistici al PPR, sarebbe il blocco totale. Ecco il motivo per cui abbiamo presentato questo emendamento ed ecco il motivo per cui ovviamente dichiaro il voto favorevole all'emendamento, nella speranza, e lo rifarò, lo dico, lo annuncio, per tutte le volte che si parla di PPR in questa legge, lo farò per tutte le volte in cui si parla di PPR in questa legge, perché credo che sia l'errore più grosso che questo Consiglio possa fare. A noi probabilmente farete una cortesia dal punto di vista elettorale, ve lo dico, probabilmente farete una cortesia, ma siccome...

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Truzzu. È iscritto a parlare l'onorevole Rubiu, ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).

Grazie Presidente, colleghe e colleghi. Le confesso Presidente che il taglio che stiamo dando stasera alla discussione è un taglio interessante, democratico, e finalmente

stiamo entrando dentro la legge perché l'idea che si potesse approvare una legge con la fretta, senza discutere gli emendamenti, onestamente non avremmo fatto l'interesse dei sardi. Noi stiamo entrando all'interno degli articoli, e in alcuni casi stiamo cercando anche con gli emendamenti di approfondire e di migliorarli, e questo è un aiuto che dà al Consiglio intero proprio perché dobbiamo cercare di capire bene quali sono i temi che stiamo trattando. E apparentemente non è una perdita di tempo, è il tempo necessario che occorre per discutere una legge così importante.

Per tornare all'emendamento 39, l'emendamento 39 in realtà mette in risalto quello che è il tema dell'articolo 1 del comma 1, riguarda l'approvazione, l'estensione del Piano paesaggistico regionale che, come diceva il collega Truzzu, non siamo in linea di principio contrari, siamo contrari al metodo perché avremmo gradito, e gradiremo anche in prospettiva futura, che si discuta dell'estensione del PPR ma quel momento in cui andremo a trattare l'argomento specifico. Usare oggi l'argomento PPR per nascondere l'incapacità della maggioranza credo che non sia molto conveniente e credo che sia l'ennesimo tentativo di sparare nel mucchio perché tanto qualcuno poi lo prendiamo. Ed è un sistema che non è consono alla politica che noi vorremmo, ma preferiamo entrare nel merito dei fatti, degli argomenti specifici, quindi andare a toccare quali sono le vere difficoltà di questa legge. Quindi Presidente poi mi riserverò successivamente di entrare nello specifico meglio, visto che poi dovremo andare a discutere l'articolo 2 che tratta ancora meglio l'argomento del piano paesaggistico, ma in ogni caso approfitto dell'occasione per dichiarare il voto favorevole all'emendamento 39.

PRESIDENTE.

Grazie all'onorevole Rubiu. È iscritto a parlare l'onorevole Tunis, ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC).

Grazie Presidente. Io viceversa ho forti perplessità rispetto all'utilizzo di questo strumento, non è fatto sconosciuto a chi si occupi di politica e soprattutto di amministrazione quanto è stata complicata tutta la fase di gestazione del Piano

paesaggistico e quanto soprattutto è diventata complessa poi la sua fase di applicazione. Perché per quanto il legislatore si sforzi di fare un atto di pianificazione programmatico definito, per quanto si cerchi in qualche modo di valutare e intuire quello che avverrà nel futuro, è complicato poi trovarsi nelle condizioni eventualmente di poterlo emendare. Perché pochi comuni hanno adottato il PUC conforme al PPR? Perché in tante circostanze ci si è trovati in forte difficoltà nel correggerlo anche quando si trattava di soluzioni di buon senso e ovvie? Perché questo ha travolto non soltanto i grandi interessi che hanno la capacità di potersi sostenere e di affrontare faticose battaglie legali, ma anche e soprattutto comuni cittadini che si trovano ancora oggi nelle enormi difficoltà di realizzare anche piccole ma significative per la propria abitazione, per la propria proprietà, scusate il bisticcio di parole, perché questo strumento è eccessivamente rigido. E poi conserva in sé una difficoltà oggettiva, perché poi la politica finisce per uscire di scena, voi siete testimoni di quante volte nel corso di questi anni dall'applicazione del PPR nelle zone costiere la politica ha cercato, anche confrontandosi con quella nazionale, di fare delle correzioni, di mettere i cittadini nelle condizioni di godere al meglio dei propri beni. Ecco, tutte queste volte si è dovuta confrontare su un terreno che non è proprio della politica, cioè quello della soluzione di un problema, ma quello di un confronto con una categoria di sacerdoti del paesaggio, che poi da burocrati si sono impossessati, come dire, della chiave della cintura di castità della moglie piuttosto che del marito, tanto per farla pari, e la usano spesso a proprio arbitrio. Ecco, noi vorremmo estendere questo metodo a una situazione estremamente delicata, rischiando di mettere nel nulla le uniche prerogative che abbiamo certamente, che sono quelle in materia di energia e quella di energia elettrica e quella dell'urbanistica, all'interno di un meccanismo amministrativo dove poi possiamo esercitare soltanto a un livello più basso le nostre prerogative.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis. È iscritto a parlare l'onorevole Salaris, ne ha facoltà.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Per appellarci, per chiedere di scongiurare la sciagura nella quale oggi viviamo da quasi un ventennio. Uno strumento importantissimo come quello del Piano paesaggistico regionale, importante per la nostra terra, per il nostro ambiente, per quella risorsa preziosa che oggi però vede allo stesso tempo mutilare quella che è la nostra autonomia. Mutilare la nostra autonomia perché in quella sede di approvazione di quello strumento si decise che, da quel momento in poi, tutto ciò sarebbe dovuto essere delegato a una copianificazione con il Governo centrale. Bene, oggi l'onorevole Truzzu ha dato qualche dato prima del mio intervento, rappresentando quella che è la situazione di far west, di pianificazione e di programmazione dei territori nelle comunità della fascia costiera dove quello strumento oggi vige. Stiamo parlando di 23, 24 comuni su 113 che, in quasi 20 anni, hanno adeguato il loro Piano urbanistico comunale, quello strumento base per pianificare lo sviluppo economico, in primis quello territoriale, conseguentemente quello economico di quelle comunità. Bene, andare a pensare di non cercare di sincronizzare il PPR esistente delle fasce costiere e, allo stesso tempo, continuare ad ampliare questo strumento che ancora non procede, che ancora non funziona nell'ambito costiero, credo che questo possa essere un'aggravante di quel far west di pianificazione che oggi, a distanza di quasi vent'anni, viviamo di concreto sui territori. Bene, la dichiarazione per sopprimere queste righe è di voto favorevole. Riteniamo che sia veramente un riferimento che oggi vada scongiurato, quello di poter estendere il PPR alle zone interne prima ancora di portare a compimento quello sulla fascia costiera. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Salaris. È iscritto per dichiarazione di voto l'onorevole Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI-UDC)

Grazie, Presidente. Noi siamo in quest'Aula per discutere un testo che recita in pratica: "Norme di salvaguardia". Norme di salvaguardia perché in Sardegna si è preoccupati di un assalto come lo stiamo

chiamando, perché io sono convinto anzi che siamo arrivati tutti in ritardo, Quindi c'è una responsabilità generale, non pianificata nei tempi, anche perché la preoccupazione parte per è il cosiddetto decreto Draghi. Io ho detto anche stamattina che le decisioni strategiche sono state prese da Organi internazionali per l'abbattimento delle emissioni del gas nel mondo. Quindi questo testo alla fine arriva in quest'Aula e a questo articolo 1 cita come leva la pianificazione urbanistica. Stiamo dicendo che è uno strumento debole, abbiamo cercato stamattina di puntellarlo con un emendamento inserendo il Piano Regionale di Sviluppo, la strategia di sviluppo sostenibile. Perché è debole la pianificazione? È debole per un semplice motivo. Intanto l'aspetto paesaggistico è di competenza esclusiva dello Stato e non di pianificazione urbanistica, com'è la nostra potestà in termini di pianificazione urbanistica. Tutti sappiamo benissimo che la parte paesaggistica non è un'attività, non è un'azione legislativa, è un atto amministrativo di copianificazione con i territori dove il tempo sia per approvarne quello delle zone interne, sia per verificarne e stravolgere quello già in essere, ha necessità di tempi lunghissimi e non di 18 mesi. Ecco perché anche lì diciamo che la pianificazione urbanistica per tamponare un provvedimento di tutela e di salvaguardia del territorio è debolissimo. È debolissimo perché la pianificazione riguarda un atto integrativo, un atto aggiuntivo, non è una pianificazione organica, generale di sviluppo dell'intera Sardegna. È questo che noi continuiamo a dire. Quindi i 18 mesi per utilizzare uno strumento che, ripeto, non è di nostra potestà ma è di potestà esclusiva dello Stato, dove dobbiamo copianificarlo insieme, non è semplice. Quindi questa è la sensibilità e quello che la minoranza oggi chiede in maniera forte alla maggioranza. Facciamolo insieme, noi vorremmo contribuire alla tutela, alla salvaguardia...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru. È iscritto l'onorevole Floris, ne ha facoltà.

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

Concordo con tutto ciò che hanno detto i miei colleghi. Ovviamente ritengo che comunque sia inopportuno inserire in questo decreto di

legge, che mira alla salvaguardia del territorio sardo e della speculazione dall'assalto della realizzazione degli impianti di energie rinnovabili, la redazione del Piano paesaggistico regionale che nulla ha a che fare con questo decreto legge. L'ha spiegato anche bene il mio collega, l'onorevole Peru. Si sta parlando di un Piano paesaggistico regionale perché io non vorrei che ci sia una certa confusione tra le norme urbanistiche, tra cui la Regione Sardegna, essendo Regione a statuto speciale ha la sovranità. Sappiamo bene che il Piano paesaggistico regionale va copianificato e lì predomina il Ministero dei beni culturali, senza il loro assenso non potremo mai approvare un Piano paesaggistico regionale. Io mi chiedo anche un'altra cosa, oggi sono un ex consigliere del Comune di Cagliari e dal 2006 ad oggi non abbiamo ancora adottato l'adeguamento del nostro Piano al PPR regionale, quindi sono trascorsi 18 anni. Mi chiedo, avevamo comunque prima della fine della consiliatura l'adeguamento pronto. Adesso introducendo questa nuova norma, ossia sulla redazione e l'aggiornamento del PPR, mi chiedo se tutti i comuni devono buttare all'aria tutto il lavoro fatto, riniziare da capo e magari passano ad altri 18 anni. Lo sto dicendo perché non è un gioco, difatti vi sono tanti investimenti anche all'interno dei comuni. Io parlo perché conosco bene il Comune di Cagliari, stavano aspettando l'adeguamento al PUC e al PPR per lo sblocco di investimenti pubblici e privati. Quindi dovremmo attendere altri 10 anni o 15 anni che nei comuni comunque tutti gli incarichi di progettazione all'interno che si sono dati per la redazione di un PUC aggiornato al PPR, saranno carta straccia. Dobbiamo riniziare...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Floris. Prima di dare la parola all'onorevole Ticca, invito l'onorevole Tunis, Solinas e Agus a riprendere posto. Grazie. Prego, onorevole Ticca.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Per annunciare il voto favorevole a questo emendamento e per dire che lo spirito con cui stiamo affrontando il dibattito sugli articoli è quello che abbiamo annunciato stamattina. Cioè svolgere il nostro ruolo di minoranza cercano l'obiettivo di

migliorare questa norma. Quindi, a partire da questo articolo 1 che l'abbiamo detto subito, lo riteniamo quasi una relazione che accompagna il testo di legge, il testo che diventerà legge, se lo diventerà. Quindi intanto per renderlo più chiaro a tutti coloro che poi lo dovranno leggere, coloro che dovranno decidere e i comuni che lo dovranno applicare. Poi in particolare vi è il riferimento al Piano paesaggistico regionale perché, come hanno detto tanti colleghi che mi hanno preceduto, come ha spiegato bene l'onorevole Salaris prima, il PPR da vent'anni è diventato uno scoglio per la pianificazione urbanistica di tanti comuni. Quindi noi, pur apprezzando anche in quel caso quello che ha voluto dire in termini di salvaguardia del territorio e di tutela, non possiamo tutti quanti qua dentro di dimenticare quanto è stato difficile adeguare i Piani urbanistici.

PRESIDENTE.

Scusi un attimo. Colleghi.

(intervento fuori microfono)

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Dicevo, non possiamo dimenticare quello che è successo negli ultimi vent'anni in tutti i comuni della Sardegna che hanno fatto fatica. Poco fa è stato citato il Comune di Cagliari, che ancora prova con Giunte di centrodestra e Giunte di centrosinistra ma fa fatica ad arrivare a questa approvazione. Quindi affrontare un tema delicato come quello del cosiddetto assalto eolico e fotovoltaico, della tutela del nostro territorio è giusto, è giusto inserire anche delle norme di salvaguardia. Da subito abbiamo detto che mancano, manca la pianificazione energetica che è quella dove si può trovare la soluzione, però anche in quella paesaggistica ambientale crediamo che il riferimento al PPR possa rappresentare nuovamente nuovi problemi per tutti comuni, che già hanno avuto problemi in questi 20 anni. Andare ad adeguarlo, andare ad estenderlo a nuovi comuni che farebbero fatica e bloccare lo sviluppo di tutti i comuni, anche nelle aree interne, crediamo che possa essere un problema. Per questo motivo, oltre che per rendere più chiaro questo articolo 1, annuncio il voto favorevole a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca. È iscritto a parlare l'onorevole Urpi, ne ha facoltà.

URPI ALBERTO (Centro 20VENTI-UDC).

Grazie, Presidente. Anch'io arrivo a discutere e argomentare la questione di questo emendamento, esattamente il numero 39, pagina 7. Non posso che esprimere preoccupazione per quanto riguarda il tema centrale del PPR, preso appunto come spunto e come linea guida per core business di questa norma sulla moratoria per il rallentamento, lo stop sul tema dell'assalto eolico e della gestione e della speculazione energetica, di cui la nostra isola oggi è vittima. Questo perché il PPR è uno strumento che ha già generato tanta complessità, tanti problemi fin dalla sua genesi, a maggior ragione nella sua gestione. Intanto, perché gli impianti di produzione energetica riguardano a oggi come richiesta di potenza installata tutto il territorio regionale e non fanno sconti a tutto ciò le zone costiere, ma neanche le zone interne. Il PPR ha invece come oggetto principale e unico le zone costiere, quindi un PPR che non trova applicazione nelle zone interne della Regione Sardegna. Questo si scontra dal punto di vista amministrativo con i tanti finanziamenti che la Regione Sardegna ha dato ai comuni che hanno partecipato ad alcuni bandi, ad alcune chiamate, o ha dato il tempo ad alcuni comuni che ne hanno fatto richiesta puntuale e singola per l'adeguamento dei propri PUC al PPR. Parlo delle zone storiche, i centri di antica formazione, le cosiddette zone A e poi parlo delle zone prospicienti alle zone A, ossia i centri di antica formazione, le cosiddette zone matrice. Già soltanto per parlare delle zone e dei centri di antica formazione e delle zone matrice, è passato tanto tempo per cercare di tutelare quelle zone. Non siamo mai riusciti, come classe dirigente della politica sarda negli ultimi 15 anni o 20 anni a mettere mano per modificare questo annoso problema delle zone matrice. Questo perché, come dicevano gli onorevoli colleghi che mi hanno preceduto, si tratta di una copianificazione che necessita appunto di questo rapporto con lo Stato centrale e non può essere lasciato dal tema della Regione. Quindi il PPR come locomotiva

di questa difesa che tutti chiediamo e tutti vogliamo...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Urpi. Prego i Segretari di iniziare la chiama. Grazie per il consiglio. Iniziamo a chiamare gli onorevoli partendo dal numero 30 sull'emendamento 39 a pagina 7, con il parere contrario della Commissione.

Il Segretario f.f. Camilla Soru, procede all'appello a seguito del quale, il Presidente, proclama l'esito della votazione.

Do lettura della votazione per appello nominale. Scusate.

Do lettura della votazione per appello nominale dell'emendamento 39 all'articolo 1.

Presenti 49

Votanti 49

Maggioranza 25

Favorevoli 17

Contrari 32

Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione n. 3)

Metto in votazione l'emendamento 43 uguale all'89 uguale al 148. Prego, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (FdI).

Grazie, Presidente. Dichiaro subito ovviamente il mio voto favorevole. Il presente disegno di legge, recante "Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo e istituzionale del Sistema sanitario regionale", Sistema sanitario regionale, è uno dei tanti messaggi che ho ricevuto in questo momento da diverse persone che non siedono in quest'Aula, ed è l'incipit della relazione al disegno di legge recante: "Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo istituzionale del Sistema sanitario regionale". Insieme alla relazione ho ricevuto anche la bozza della proposta di legge. Io mi chiedo se sia una legge che questa Giunta ha già approvato e vuole proporre al Consiglio, o se è una legge in approvazione e se noi, consiglieri di quest'Aula, dobbiamo scoprire le cose tramite un messaggio al telefono e non dobbiamo essere informati. Credo che questo sia un fatto gravissimo, Presidente. Penso che

sia molto grave, perché mentre si discute una legge importantissima, noi riceviamo sui nostri telefonini queste comunicazioni. Io credo che sia necessario subito fare una Conferenza dei Capigruppo, chiedere la presenza dell'Assessore per capire cosa sta succedendo, perché noi vogliamo capire se c'è qualcuno fuori da quest'Aula che sa già tutto e sa che cosa decideremo, o se quest'Aula ha ancora un suo ruolo. Io penso che questo che è successo sia molto grave e molto preoccupante per le prerogative di questo Consiglio. Mi dispiace, sinceramente. Ripeto, non mi è arrivato solo da una persona, è arrivato a tutti, sta girando e l'hanno mandato più persone. Mi chiedo se noi all'interno di quest'Aula dobbiamo essere gli ultimi a sapere le cose noi.

PRESIDENTE.

Noi in quest'Aula... Scusate, onorevole Truzzu, lei doveva intervenire come dichiarazione di voto. Per quanto riguarda quest'Aula, è impegnata sulla discussione del disegno di legge numero 15. Tutte le cose che arrivano in maniera informale, attraverso telefonini o altro, credo che debbano avere il valore che dà il mezzo. Prego, onorevole Tunis.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC).

Io rispetto il suo tentativo di derubricare a fatto di costume che documenti riservati di un Assessorato, prima ancora che siano in borsa di Giunta, prima ancora che seguano il loro iter, siano nella disponibilità di tutti i cittadini della Sardegna, sia una cosa che possa essere giudicata normale. Perché se non vi è cura, se non vi è controllo, se non vi è la capacità...

PRESIDENTE.

Onorevole Tunis, lei mi ha chiesto l'intervento sull'ordine dei lavori.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC).

E lo sto perfezionando.

PRESIDENTE.

Io le ho concesso l'intervento sull'ordine dei lavori. La prego di rimanere...

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC).

Se me lo fa fare. Ha molto a che fare con l'ordine dei lavori. Ma con quale tranquillità si può operare in coscienza all'interno di un'Assemblea legislativa sapendo che documenti riservati della Giunta regionale sono nella disponibilità di tutti. Mi chiedo, Presidente, cosa sarebbe successo se fosse avvenuto nella scorsa legislatura, avremmo avuto la peggiore cagnara possibile. Noi con educazione stiamo ponendo un problema. Sia contattato l'Assessore Bartolazzi, gli si chiedi perlomeno un colpo di telefono per spiegare cosa è successo, perché è un fatto di una gravità, a prescindere dal fatto del suo dignitoso e comprensibile tentativo di considerarlo una questione normale, perché non è normale, Presidente.

PRESIDENTE.

La ringrazio, onorevole Tunis. Onorevole Tunis! Mi rivolgo alla sua intelligenza e cortesia. Assessore Meloni, nessuno le ha dato la parola. Assessore Meloni, nessuno le ha dato la parola. Chi chiede di intervenire sull'emendamento 43, uguale all'89 e 148? Altrimenti procedo alla votazione partendo dal numero 31.

Il Segretario f.f. Camilla Soru, procede all'appello a seguito del quale, il Presidente, proclama l'esito della votazione.

Do lettura della votazione per appello nominale dell'emendamento 43 uguale 89 uguale 148.

Presenti 48

Votanti 48

Maggioranza 25

Favorevoli 16

Contrari 32

Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione n. 4)

Metto in votazione l'emendamento 40 a pagina 11. Chi chiede di intervenire per dichiarazione di voto? Prego onorevole Tunis sull'ordine lavori.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC).

Per chiedere il voto segreto su questo emendamento.

PRESIDENTE.

Onorevole Peru.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI-UDC).

Grazie sarò brevissimissimo. Io ho letto quella bozza e sono felicissimo signor Presidente perché leggo che il presidio ospedale del Marino ritorni nella casa naturale, spero che sia così...

PRESIDENTE.

Onorevole Peru la discussione è sull'ordine dei lavori o in merito all'emendamento, altri argomenti che esulano da questa materia non sono ammessi in questo momento.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI-UDC).

L'ho già trasferito il messaggio tranquillamente, ho detto che ero l'unico che aveva votato contro. Sì voto segreto, okay.

PRESIDENTE.

La votazione riguarda l'emendamento soppressivo parziale numero 40 pagina 11 con parere contrario della Commissione. Iniziamo dal numero 18.

(Si procede a votazione mediante scrutinio segreto auto)

SORU CAMILLA, Segretario f.f.

Fasolino Giuseppe

Floris Antonello

Frau Giuseppe

Fundoni Carla

Li gioi Roberto Franco Michele

Loi Diego

Maieli Piero

Manca Desiré Alma

Mandas Gianluca

Marras Alfonso

Masala Maria Francesca

Matta Emanuele

Meloni Corrado

Meloni Giuseppe

Mula Francesco Paolo

Orru' Maria Laura

Peru Antonello

Piano Gianluigi

Piga Fausto
 Pilurzu Alessandro
 Pintus Ivan
 Piras Ivan
 Pisedda Valter
 Piu Antonio
 Pizzuto Luca
 Porcu Sandro
 Rubiu Gianluigi
 Salaris Aldo
 Satta Gian Franco
 Schirru Stefano
 Serra Lara
 Solinas Alessandro
 Solinas Antonio
 Sorgia Alessandro
 Soru Camilla Gerolama
 Spano Antonio
 Talanas Giuseppe
 Ticca Umberto
 Todde Alessandra
 Truzzu Paolo
 Tunis Stefano
 Urpi Alberto
 Usai Cristina
 Agus Francesco
 Aroni Alice
 Canu Giuseppino
 Casula Paola
 Cau Salvatore
 Cera Emanuele
 Chessa Giovanni
 Ciusa Michele
 Cocciu Angelo
 Cocco Sebastiano
 Comandini Giampietro
 Corrias Salvatore
 Cozzolino Lorenzo
 Cuccureddu Angelo Francesco
 Deriu Roberto
 Dessena Giuseppe Marco
 Di Nolfo Valdo

Il Presidente procede allo spoglio a seguito del quale proclama l'esito della votazione.

PRESIDENTE.

Allora grazie. Leggo l'esito della votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 40.

Presenti 43.
 Votanti 43

Maggioranza 22
 Favorevoli 12
 Contrari 28
 Schede nulle 3.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 1. Chi è favorevole alzi la mano. Allora, se...

(Intervento fuori microfono)

Avete chiesto sugli emendamenti. Iniziamo dal numero 26. Iniziate dal numero 26. Onorevole Aroni, grazie.

SORU CAMILLA, Segretario f.f.

Mandas Gianluca
 Marras Alfonso
 Masala Maria Francesca
 Matta Emanuele
 Meloni Corrado
 Meloni Giuseppe
 Mula Francesco Paolo
 Orru' Maria Laura
 Peru Antonello
 Piano Gianluigi
 Piga Fausto
 Pilurzu Alessandro
 Pintus Ivan
 Piras Ivan
 Pisedda Valter
 Piu Antonio
 Pizzuto Luca
 Porcu Sandro
 Rubiu Gianluigi
 Salaris Aldo
 Satta Gian Franco
 Schirru Stefano
 Serra Lara
 Solinas Alessandro
 Solinas Antonio
 Sorgia Alessandro
 Soru Camilla Gerolama
 Spano Antonio
 Talanas Giuseppe
 Ticca Umberto
 Todde Alessandra
 Truzzu Paolo
 Tunis Stefano
 Urpi Alberto
 Usai Cristina
 Agus Francesco

Aroni Alice
 Canu Giuseppino
 Casula Paola
 Cau Salvatore
 Cera Emanuele
 Chessa Giovanni
 Ciusa Michele
 Cocciu Angelo
 Cocco Sebastiano
 Comandini Giampietro
 Corrias Salvatore
 Cozzolino Lorenzo
 Cuccureddu Angelo Francesco
 Deriu Roberto
 Dessena Giuseppe Marco
 Di Nolfo Valdo
 Fasolino Giuseppe
 Floris Antonello
 Frau Giuseppe
 Fundoni Carla
 Li gioi Roberto Franco Michele
 Loi Diego
 Maieli Piero
 Manca Desiré Alma

Il Presidente procede allo spoglio a seguito del quale proclama l'esito della votazione.

PRESIDENTE.

Allora do lettura dell'esito della votazione per appello nominale dell'articolo 1.

Presenti 46.

Votanti 35.

Astenuti 11.

Maggioranza 18.

Votano Sì 33.

Votano No 2.

Il consiglio approva.
 (Vedi votazione n. 5)

Metto in votazione l'emendamento.

Prego.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC).

Presidente, deve decidere credo su un punto, non ho la sensazione che la maggioranza stia garantendo un fluido e fruttuoso andamento dei lavori. Presidente, però se mi fanno parlare. Se mi fanno parlare, Presidente, perché così non è possibile.

PRESIDENTE.

Se deve intervenire sull'ordine dei lavori, intervenga sull'ordine dei lavori.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC).

Lo sto facendo, ma se non mi fanno...

PRESIDENTE.

Si rivolga alla Presidenza.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC).

C'è l'onorevole Solinas che mi ha interrotto.

PRESIDENTE.

Si rivolga alla Presidenza e io la ascolto con attenzione.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC).

Io non l'ho mai interrotto, anche perché non parla mai, quindi anche volendo non potrei. Presidente, come le ho detto prima, l'opposizione sta valutando per venirvi incontro di ritirare da uno a più emendamenti. Quindi si inizia con uno, quindi volevo sapere se ritiene più congruo prima della sospensione concordata dei lavori alle ore 20:00 o giù di lì come ha detto lei, di convocare una Conferenza dei Capigruppo prima degli aggiuntivi o subito dopo gli aggiuntivi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis. Le comunico a lei come a tutti i colleghi che faremo una Conferenza dei Capigruppo a conclusione dell'approvazione anche degli aggiuntivi all'articolo 1, non è concordata la chiusura alle ore 20:00... alle ore 20:00... alle ore 20:00, per cui chiedo chi vuole... Allora chi chiede di intervenire sull'aggiuntivo 136 all'articolo 1. 136 aggiuntivo all'articolo 1, ha 3 minuti per la dichiarazione di voto, a pagina 12, se vuole le do anche una copia, se ha difficoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC).

Scusate, dov'è Peru? Questo emendamento... Non mi fa parlare? No, allora la nostra proposta emendativa, alla quale naturalmente annuncio il voto favorevole e naturalmente chiedo alla maggioranza di valutarla con la dovuta attenzione e al fine di poterla valutare meglio ve la leggo, al comma 1 dell'articolo 1, dopo le parole: "Conservazione del territorio regionale", sono aggiunte le seguenti: "Nelle

more dell'approvazione del programma regionale di sviluppo, PRS, nonché dell'aggiornamento della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, nel coerente rispetto della pianificazione di livello superiore, come richiesto dall'articolo 34 del decreto legislativo 152 del 2006" e si interrompe qui, perché come sa, questo è un articolato di emendamenti che mira in maniera aggiuntiva e mi pare anche con positivo accoglimento, perché ci dovrebbe essere un parere favorevole da parte della Commissione, se lei me lo conferma su questo emendamento, la possibilità di dare effettivamente a questo articolo 1 una possibilità di collocarsi nell'adeguato rango di rapporto con lo Stato. Cioè l'opposizione, attraverso questo emendamento del quale credo vogliamo rendersi protagonisti tutti i Gruppi che mi hanno annunciato la volontà di aggiungere la propria firma, c'è la possibilità di dare una reale possibilità di funzionare all'articolo 1, perché come abbiamo abbondantemente spiegato nelle fasi precedenti, il combinato disposto delle norme che avete citato e l'utilizzo del PPR come strumento inadeguato viene superato dalla proposta emendativa che eventualmente andiamo ad accogliere e che dà a questa Giunta regionale, a questo Governo della Regione e spero a tutta questa massima istituzione di essere effettivamente protagonista sul vero e concreto livello di contrattazione con lo Stato. Ecco, credo sia corretto anche dalla silenziosa maggioranza o perlomeno da parte del suo relatore spendere due parole sulle ragioni che hanno portato questa maggioranza a esprimere un parere favorevole su questo emendamento, perché credo che valorizzare il lavoro ben condotto dai due Presidenti e dai colleghi che hanno partecipato alla Quarta e Quinta Commissione sia un atto doveroso nonché necessario. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis. Ha chiesto di parlare l'onorevole Truzzu, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Per ovviamente esprimere il mio voto favorevole all'emendamento numero 136 e per ringraziare la Giunta e la maggioranza anche che hanno voluto accogliere questa nostra proposta

migliorativa. Vedete, lo spirito della minoranza è proprio questo, quello di far sì che questa legge che presenta tante lacune, possa trovare qualche elemento di positività in più. Devo dire che mi sarei aspettato una maggiore disponibilità, una maggiore generosità da parte della maggioranza, perché ci sono tanti altri emendamenti importanti e interessanti di sostanza che avrebbero potuto qualificare la norma e lo dico anche nel vostro interesse, perché vedete, questo migliora la legge, perché non pensare all'integrazione del programma regionale di sviluppo e alla strategia regionale per lo sviluppo sostenibile in un concetto ovviamente di legge che va a regolare proprio alcune questioni che riguardano il tema della sostenibilità, è stato un vostro errore al quale la saga faccia dell'onorevole Peru e dei colleghi del Gruppo Sardegna al Centro e poi non ricordo tutto il resto, mi perdonerete, 20Venti. 20Venti, sì, ce lo ricordiamo, allora 20Venti ovviamente ha contribuito a far sì che questa norma possa migliorare, così come ovviamente contribuiscono anche gli emendamenti successivi, anche quello sull'Agenzia regionale per l'energia di cui abbiamo parlato diverse volte nel corso del dibattito della discussione generale, sulla quale è stato presentato un emendamento sempre dei colleghi Sardegna al Centro 20Venti e anche da parte del gruppo di Fratelli d'Italia e che ha trovato lo stesso l'accoglimento da parte della maggioranza con un emendamento di sintesi. Certo, avrei preferito che la sintesi fosse fatta anche considerando l'apporto della minoranza, ma lo apprezziamo comunque.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Ticca e ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Intanto per chiedere la possibilità di aggiungere le firme del Gruppo dei Riformatori a questo emendamento e poi perché questo emendamento rappresenta uno dei piccoli passi che stiamo provando a fare come minoranza, per dare maggiore profondità a questa norma. Si inserisce, grazie a questo emendamento che come dicevate prima ha avuto già il parere favorevole, inizia entrare un minimo di almeno

qualche riferimento alla pianificazione energetica in questa legge che fino a questo momento era completamente assente. Quindi è poco, speriamo di poter migliorare la legge con altri emendamenti, però è già qualcosa, almeno iniziare a dare una prospettiva di visione della pianificazione energetica a questa legge è già qualcosa. Quindi apprezziamo l'apertura della maggioranza su questo, speriamo che ci possa essere anche su altri temi e crediamo che già con questo emendamento si sia fatto un piccolo miglioramento a questa norma che continuiamo a ritenere comunque insufficiente. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca. Ha chiesto di intervenire come dichiarazione di voto l'onorevole Rubiu e ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).

Grazie, Presidente, colleghi e colleghe. Questo emendamento diciamo che anche ci porta ulteriormente alla discussione della legge che lentamente stiamo cercando di modificare, perché gli emendamenti che fa la minoranza sono degli emendamenti costruttivi che hanno appunto lo scopo, quello di evidenziare quelle che sono le criticità. L'emendamento dei colleghi del gruppo 20Venti UdC e chi più ne ha più ne metta, non ricordo il nome, è un emendamento che mette in risalto l'articolo 34 del decreto legislativo 152 della legge del 2006, dove in questo articolo 34 si fa riferimento all'emanazione della legge con la Conferenza permanente nei rapporti tra Stato e Regioni. Bene, questo ci richiama all'argomento principe che anche ieri abbiamo trattato, dove la vera moratoria che avrebbe potuto chiedere la Giunta regionale probabilmente è una moratoria nazionale, per avere quell'efficacia che avrebbe potuto portare veramente il risultato a casa. Non è sicuramente una moratoria regionale dove verrà sicuramente impugnata dal Governo, quindi ritengo che questo emendamento mette in risalto anche questo aspetto e quindi, oltre da dichiarare il voto favorevole per l'emendamento 136, chiedo al Presidente di poter apporre anche la mia firma a questo importantissimo emendamento che mette ulteriormente in evidenza che la minoranza è qui per costruire, per proporre, per cercare di

migliorare una legge che è lacunosa e che non porta sicuramente ai risultati sperati. Quindi l'augurio che tutti quanti ci facciamo è quello di riuscire tutti insieme, maggioranza e minoranza in accordo, raggiungere l'obiettivo di una legge condivisa che porti veramente per la Sardegna i risultati prefissati. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu. Chiedo all'onorevole Truzzu... C'è un altro intervento. Prego, onorevole Peru.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI-UDC).

Per esprimere il parere favorevole a questo emendamento, per la sensibilità innanzitutto di tutti i colleghi della minoranza, ma anche della Presidenza che ne ha colto e anche l'Assessore che ne ha accolto il buonsenso di inserire uno strumento di pianificazione così importante all'interno di un testo. Come abbiamo detto prima, rafforzava molto quella che era la mission del provvedimento, quella della salvaguardia dell'ambiente. Quindi esprimo veramente felicità su questo e spero anche che la maggioranza possa essere sensibile, come lo è stata in questo emendamento e anche negli altri che la minoranza ha proposto, per contribuire a migliorare questo testo per la crescita e la tutela di quest'Isola. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru. Chiedo all'onorevole Truzzu un secondo, in considerazione del fatto che l'emendamento 136 ha visto anche il parere favorevole della Commissione, se intende mantenere la votazione per appello nominale.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Al microfono, sì.

PRESIDENTE.

D'accordo, grazie.

SORU CAMILLA, Segretario f.f.

Spano Antonio
Talanas Giuseppe
Ticca Umberto
Todde Alessandra
Truzzu Paolo
Tunis Stefano

Urpi Alberto
 Usai Cristina
 Agus Francesco
 Aroni Alice
 Canu Giuseppino
 Casula Paola
 Cau Salvatore
 Cera Emanuele
 Chessa Giovanni
 Ciusa Michele
 Cocciu Angelo
 Cocco Sebastiano
 Comandini Giampietro
 Corrias Salvatore
 Cozzolino Lorenzo
 Cuccureddu Angelo Francesco
 Deriu Roberto
 Dessena Giuseppe Marco
 Di Nolfo Valdo
 Fasolino Giuseppe
 Floris Antonello
 Frau Giuseppe
 Fundoni Carla
 Li gioi Roberto Franco Michele
 Loi Diego
 Maieli Piero
 Manca Desiré Alma
 Mandas Gianluca
 Marras Alfonso
 Masala Maria Francesca
 Matta Emanuele
 Meloni Corrado
 Meloni Giuseppe
 Mula Francesco Paolo
 Orru' Maria Laura
 Peru Antonello
 Piano Gianluigi
 Piga Fausto
 Pilurzu Alessandro
 Pintus Ivan
 Piras Ivan
 Pisedda Valter
 Piu Antonio
 Pizzuto Luca
 Porcu Sandro
 Rubiu Gianluigi
 Salaris Aldo
 Satta Gian Franco
 Schirru Stefano
 Serra Lara
 Solinas Alessandro
 Solinas Antonio
 Sorgia Alessandro
 Soru Camilla Gerolama

Presenti 45. Votanti 45. Astenuti neanche uno. Maggioranza 23. Votano Sì in 45. Votano no 0. Quindi l'abbiamo approvata.

Il Presidente procede allo spoglio a seguito del quale proclama l'esito della votazione.

PRESIDENTE.

Do lettura della votazione per appello nominale dell'emendamento numero 136 all'articolo 1, emendamento aggiuntivo.

Presenti 45.

Votanti 45.

Maggioranza 23.

Favorevoli 45.

Il Consiglio approva.
(Vedi votazione n. 6)

Metto in votazione l'emendamento 137, Peru e più, col parere favorevole della Commissione. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Peru.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI-UDC). Grazie, Presidente. Allora, per i prossimi due emendamenti, sino a tutto l'articolo 1, per agevolare i lavori di quest'Aula rinunciamo all'appello nominale.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento 137, Peru e più con parere favorevole della Commissione.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario?

Il Consiglio regionale approva.

Emendamento di sintesi 198 che è la sintesi degli emendamenti 138 e 197 presentati da Peru e Truzzu, cioè l'emendamento di sintesi 198 della Giunta regionale.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Chi è favorevole alzi la mano.
Chi è contrario?

Il Consiglio approva.

Emendamento 145, pagina 16. Chi chiede di intervenire su dichiarazione di voto? Chi è favorevole? C'è il parere contrario della Commissione.

Si procede a votazione peralzata di mano con esperimento della controprova.

Chi è favorevole?
Chi è contrario?

Il Consiglio non approva.

Già votato l'articolo 1, sono emendamenti aggiuntivi, abbiamo votato l'articolo 1, l'abbiamo votato alla fine dei soppressivi parziali, c'erano gli emendamenti aggiuntivi, sono stati approvati, escluso l'emendamento 145 sul quale l'Aula si è espressa in parere contrario. Convoco una breve Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 19:59, è ripresa alle ore 20:30)

Prendete posto. Onorevole Pizzuto. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Truzzu e ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdl).
Grazie, Presidente. Per favorire il fruttuoso lavoro dell'Aula, come sostiene un illustre collega, annuncio il ritiro di tutti i soppressivi da parte dei Gruppi che fanno parte della minoranza.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole Truzzu. Quindi sono ritirati all'articolo 2 i soppressivi totali, i soppressivi parziali, soppressivi parziali, soppressivi parziali, rimangono quindi solo... Anche i sostitutivi parziali ritirate a pagina 173 e 174, rimangono solo gli aggiuntivi? Sì, prego, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdl).
Sulla pagina 173 avevamo un accordo con il presidente Solinas che sarebbe intervenuto lui

su questo, lo dico per... Abbiamo cercato di... È una proposta per migliorare, non è... Il presidente Antonio Solinas, facciamo nomi e cognomi, per non incorrere in possibili equivoci. Per gli altri, sì. No, stiamo parlando sempre dei sostitutivi.

PRESIDENTE.
Quindi solo per facilitare il lavoro degli uffici e di questa Presidenza, rimangono solo gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 2.

TRUZZU PAOLO (Fdl).
Sì e suggerirei anche di lasciare l'emendamento 2 o comunque da parte dell'Aula di fare un intervento di correzione, pagina 173.

PRESIDENTE.
A pagina 173. Presidente Solinas, voleva intervenire? Prego.

SOLINAS ANTONIO (PD).
Siccome l'onorevole Truzzu aveva presentato l'emendamento e credo che sia accoglibile, se la minoranza fosse d'accordo a un emendamento orale all'articolo 2... No, è veloce, all'articolo 2, primo comma, invece di scrivere...

PRESIDENTE.
Non deve illustrare adesso l'emendamento. Quindi rimane anche l'emendamento 2?

SOLINAS ANTONIO (PD).
No.

PRESIDENTE.
Non stiamo parlando degli emendamenti, stiamo parlando degli emendamenti che si devono discutere martedì.

SOLINAS ANTONIO (PD).
Va bene, grazie.

PRESIDENTE.
Okay. Quindi rimangono l'emendamento 2 sostitutivo parziale all'articolo 2 e tutti gli emendamenti aggiuntivi, il resto viene ritirato con l'intervento del presidente Truzzu. Perfetto, la seduta è tolta e il Consiglio regionale è riconvocato martedì, alle ore 10:00.

La seduta è tolta alle ore 20:34.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA
Capo Servizio f.f.
D.ssa Maria Cristina Caria

Votazioni

Votazione n. 1 – votazione emendamento n. 42 = n. 87 = n. 146 all'articolo 11 – DL 15/A

Tipo votazione: Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

Titolo:

Presenti n. 46	Voti a favore n. 14
Votanti n. 45	Voti contrari n. 31
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 1
Maggioranza richiesta n. 24	Esito Non approvato

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Congedo	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Assente
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Contrario
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Astenuto	PIU Antonio	Assente
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Congedo	SCHIRRU Stefano	Congedo
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
LOI Diego	Contrario	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Assente
MANCA Desiré Alma	Assente	TICCA Umberto	Assente
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

Votazione n. 2 – votazione dell'emendamento n. 38 all'articolo n. 1 DL 15/A

Tipo votazione: Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

TITOLO: .

Presenti n. 49 Votanti n. 49 Non partecipano al voto n. Maggioranza richiesta n. 25	Voti a favore n. 17 Voti contrari n. 32 Astenuti n. Esito
Non approvato	

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Congedo	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Assente
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Contrario
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Assente
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Congedo	SCHIRRU Stefano	Congedo
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
LOI Diego	Contrario	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Assente
MANCA Desiré Alma	Assente	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

XVII Legislatura

SEDUTA N. 009

27 GIUGNO 2024

Votazione n. 3 – votazione dell'emendamento n. 39 all'articolo n. 1 DL 15/A

Tipo votazione: Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

TITOLO: ...

Presenti n. 49	Voti a favore n. 17
Votanti n. 49	Voti contrari n. 32
Non partecipano al voto n.	Astenuti n.
Maggioranza richiesta n. 25	Esito
Non approvato	

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Congedo	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Assente
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Contrario
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Assente
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Congedo	SCHIRRU Stefano	Congedo
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Assente
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
LOI Diego	Contrario	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Assente	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

Votazione n. 4 – votazione dell'emendamento 43 = 89 = 148 all'articolo 1 - DL 15/A

Tipo votazione: Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

Titolo:

Presenti n. 48 Votanti n. 48 Non partecipano al voto n. Maggioranza richiesta n. 25	Voti a favore n. 16 Voti contrari n. 32 Astenuti n. Esito
Non approvato	

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Congedo	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Assente
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Contrario
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Assente
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Congedo	SCHIRRU Stefano	Congedo
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Assente
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
LOI Diego	Contrario	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Assente
MANCA Desiré Alma	Assente	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

Votazione n. 5 – votazione dell'articolo 1 - DL 15/A

Tipo votazione: Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

Titolo:

Presenti n. 46 Votanti n. 35 Non partecipano al voto n. Maggioranza richiesta n. 18	Voti a favore n. 33 Voti contrari n. 2 Astenuti n. 11 Esito
Approvato	

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Astenuto	MULA Francesco Paolo	Astenuto
CANU Giuseppino	Congedo	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Astenuto	PIGA Fausto	Assente
CHESSA Giovanni	Astenuto	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Contrario
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Assente
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Astenuto
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Astenuto
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Congedo	SCHIRRU Stefano	Congedo
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Assente	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Assente
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Assente	SPANO Antonio	Favorevole
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Assente
MANCA Desiré Alma	Assente	TICCA Umberto	Astenuto
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Favorevole
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Astenuto
MASALA Maria Francesca	Contrario	TUNIS Stefano	Astenuto
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Astenuto
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Astenuto

Votazione n. 6 – votazione dell’emendamento n. 136 all’articolo 1 - DL 15/A

Tipo votazione: Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

Titolo:

Presenti n. 45 Votanti n. 45 Non partecipano al voto n. Maggioranza richiesta n. 23	Voti a favore n. 45 Voti contrari n. 0 Astenuti n. Esito
Approvato	

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Congedo	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Assente
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Assente
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Assente
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Congedo	SCHIRRU Stefano	Congedo
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Assente
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Astenuto	SPANO Antonio	Favorevole
MAIELI Piero	Astenuto	TALANAS Giuseppe	Assente
MANCA Desiré Alma	Astenuto	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Favorevole
MARRAS Alfonso	Astenuto	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole